Martedì 1 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 27
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. ??

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 187.50 Semestre » 69.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulla rubrica in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Il Tempietto dei caduti a Ziracco

Era una mia opinione segreta. Sapevo che era giunta, ma pericoloso spiattellarla. Diavolo! tutti amano le proprie spalle; e la saggezza è dei gonzi.

Ora questa opinione non è più mia e nè anche è segreta.

Curzio Malaparte nel N. 42 del 17 ottobre 1926 de «La Fiera Letteraria» riferisce che, alcuni giorni dopo la Marcia su Roma, egli ed Ardengo Soffici ed alcuni altri, di mano lesta e di cazzotto sodo, avevano proposto di metter su una «banda dello sgombero» per dar la caccia e demolire a furia di polvere nera, di piè di porco e di gelatina tutte le infamie di bronzo e di marmo, che dal 1870 in poi son cresciute come funghi in tutte le piazze e in tutte le contrade d'Italia: infamie che non solo fanno disonore al senso di civiltà e di bellezza del popolo italiano, ma sopra tutto portano jettatura».

La «banda», appena sorta, fu disciolta. Perchè quegli inesorabili rompimusi, Dio li perdoni! ebbero la forsennata idea di voler cominciare a fracassare il Giovanni delle Bande Nere di piazza S. Lorenzo in Firenze, colpevole ai loro occhi di essere una brutta statua, anzi che prendersela coi monumenti moderni, «contro cui potevano andare a colpo sicuro senza pericolo di sbagliare».

Il Malaparte però, che assai può «co'l senno e con la mano», assunse e condusse da sè la lotta iconoclastica. E nel N. 3 — 16 gennaio 1927 — de «La Fiera Letteraria» scriveva:

« Che la mania di elevare, in ogni piazza e ad ogni svolta di strada, monumenti d'ogni specie alla gloria dei Caduti sia giunta ormai all'estremo limite, è una cosa pacifica e non mette conto di parlarne. Dovrei anzi dire che non metterebbe conto di parlarne a lungo, se questa mania dei monumenti, più che uno spontaneo sentito e generoso tributo di riconoscenza agli italiani caduti eroicamente in guerra per l'onore d'Italia, non fosse il ragionatissimo e ragionante proposito di comitati di conferenzieri, di assessori comunali, di sottosezioni delle varie associazioni nazionali, ecc. ecc. e non si concretasse in sede di discussione, di deliberazione e spesso, ahimè, di votazione, a cui partecipano molte volte, per non dir quasi sempre, anche individui che dalla trincee si sono sempre studiati prudentemente di star lontani, con buona pace dell'eroismo.

« Ora basta. E' ora di finirla. Basta con i monumenti, pretesti a innumerevoli discorsi, tornei esibizionistici e relativi banchetti. C'è qualche cosa di mutato in Italia, a quanto pare. E allora? Allora bisogna avere il coraggio di dichiarare a voce alta che la monumentomania è contraria allo stile fascista».

* * *

Queste parole mi sussurravano ancora all'orecchio, dandomi il senso di intimo e pieno compiacimento, quando l'amico «Hospes» mi disse:

— Andiamo a Ziracco a vedere il monumento ai Caduti.

— No.

— E' bellissimo.

— E invece è bruttissimo.

— Ma la tua è una prevenzione.

— Materiata di esperienze «sine fine et sine exceptione». Ad ogni modo, vengo volentieri a Ziracco per incontrarmi, se è possibile, anche una volta con un sottilissimo spirito: il «Doctor argutus». Lo conobbi la sera di una giornata indimenticabile; e rammento ancora il verso di un suo sonetto:

borgo di carrettieri e di sensali.

* * *

Eccoci dunque a Ziracco.

Il «magister lungo» me ne dà l'etimologia: precisa, secondo lui, Ziracco «Gyrus aquae».

Veramente mi sembra una di quelle etimologie, che, anni addietro, mi scaraventava addosso il co. Giuseppe di Brazzacco e mi producevano il raccapriccio della febbre terzana. Se non che «Gyrus aquae» ha l'apparenza della verità. Perchè questo borgo di onesti contadini, non grande ma bello, è circonvallato dall'acqua scorrente; da una parte il Grivò e dall'altra la Malina, che portan con sè «li venti slavi», a ricordo delle loro scaturigini.

Dalla canonica, «antiquo abituro» di feudatari, si domina l'intera prospettiva: a destra la Chiesa e il campanile aguzzo; di faccia un ampio stradale che attraversa il villaggio; e in fondo una graziosa costruzione architettonica: un campaniletto tozzo, un vaso di chiesina appena accennato sopra un atrio, girante all'intorno, snello, elegante, di stile romanico.

— E' una cappella nuova? — chiesi

— E' il monumento ai Caduti.

— Ma voi mi date la baia!

— No. E' il monumento ai Caduti.

— Scusate; ma questo non è un «monumento»; è un tempietto; caso mai sarà il Tempietto dei Caduti. Bello! Deve essere molto bello! Andiamo a vederlo.

Anche il terribile Malaparte qui placherebbe la sua furia iconoclastica. E innanzi tutto indugerebbe l'occhio ammirato sulla porta in ferro battuto. Perchè nessuno mi ha saputo dire il nome dell'artefice, che avrei conservato nella memoria come un nome carissimo?

L'interno della cappella è di forma quadrata, austero nelle sue tinte severe. A sinistra, la lampada perpetua, di squisita fattura: essa pure in ferro battuto. Nel mezzo, l'altare; sopra la mensa, il gruppo della «Pietà» dello scultore Leo Morandini da Cividale; una modellatura in gesso che dovrà esser tradotta nel marmo. E' un gruppo che s'impone; e sotto ci si può scrivere francamente: «opera d'arte».

In alto, nella parete di fronte e in quella a destra, due grandi quadri ad olio di Luigi Bront; egli pure di Cividale. Sono due scene della vita di S. Rocco, il santo dei soldati.

Nel primo, S. Rocco assiste un soldato morente e lo difende da un barbaro, che vuole finirlo a colpi di lancia. Il paesaggio si allarga in vaste lontananze; qua e là grovigli di combattenti; accenni di mischia feroce; villaggi e castelli brucianti; il cielo coperto da tenebrore.

Soltanto su S. Rocco e sul soldato morente si raccoglie vivida e calma la luce come una soave carezza, come un bacio di pace, come una speranza oltremondana.

Nel secondo S. Rocco, sorpreso dalla morte nel suo viaggio da Montpellier a Roma, giace nella camera funeraria, visitato dal vescovo, dai notabili e dal popolo. Questo quadro è stato esposto alla biennale di Udine e non lo illustrò, perchè è ancora ricordato con ammirazione da artisti e da non artisti. Noto una cosa. Con questo quadro, il Bront, non dal punto di vista della tecnica, ma della concezione artistica o meglio poetica, si è levato ben in alto nello impiego della luce: mi pare che egli consideri la luce come un «quid a sè» come una psiche della cosa, e l'adoperi non solo ad effetti di contrasto, ma anche, e soprappiù, a profonde significazioni.

«Non erat locus in diversorio».

A Ziracco, borgo d'onesti contadini, non ci sono alberghi. Quindi via a Remanzacco alla «Bella Trieste». Anche perchè speravamo di trovarvi l'inarrivabile «Doctor argutus». E difatti non tardò a venire. Che anima simpatica e sopra tutto poetica! I fatti della piccola cronaca più o meno lontana, assursero, attraverso la trama e lo scintillio delle sue parole, a una vera classica menippea.

— Non vi pare, osservò l'amico «Hospes», che il parroco di Ziracco avrà una bella ricompensa?

— Perchè?

— Oh bella! il Tempietto è merito suo.

— Certo.

— Io credo che lo faranno canonico.

— Oh ya!..

— Non credi?... Vedrai, vedrai.... Lo faranno canonico, senza dubbio..

— Certo che lo meriterebbe, se non altro perchè ha voluto che i nostri Prodi fossero onorati con una bella opera d'arte sacra.... e non con uno di quei tali monumenti che Curzio Malaparte e compagni hanno in dispitto e avrebbero voluto far saltare....

d. g. m.

RAGOGNA

Tre donne affogano nel Tagliamento travolte accidentalmente dalle acque
Coraggioso tentativo di salvataggio

31. — Nel pomeriggio di oggi è avvenuta una impressionante sciagura, della quale vi mando i primi particolari.

Certe Luigia Molinaro di anni 56, Maria Molinaro di anni 29 e Caterina Molinaro in Molinaro di anni 33 tutte e tre di Villuzza, si recavano stamane, come ogni giorno, a raccogliere la legna che le acque trasportano e lasciano poscia sul greto del Tagliamento. Assieme ad esse era certo Giacomo Molinaro, pure di morante a Villuzza. Il Molinaro, preparato il carico, lasciò sole le donne a continuare il lavoro, non tralasciando di raccomandar loro di riguadare il fiume nel punto istesso nel quale lo avevano con lui passato.

Erano le tredici e trenta circa quando le tre donne si accinsero a ritornare col carico delle legna.

Sia per poca pratica del luogo, sia per fatale imprudenza o per abbreviare il cammino, certo si è che esse non ritornarono per la via prima percorsa. Attraversarono invece un corso d'acqua che calmo in apparenza, era tuttavia formato da una corrente abbastanza forte.

Quivi le donne rimasero travolte: l'insospettato impeto delle acque deve aver fatto perdere loro l'equilibrio.... Attimo tragico!

Testimoni al fatto furono una figlioletta della Caterina Molinaro e una cuginetta, le quali dalla riva assistettero terrorizzate alla sciagura.

Alle grida delle due fanciulle, accorsero certi Pasqua Molinaro, Natale Urtamonti di anni quindici e Ezio D'Agostinis. Questi, con grande coraggio e senza por tempo in mezzo, si tolse gli indumenti e si gettò nell'acqua, traendo a riva, ad una ad una, le disgraziate.

Ma, purtroppo, fu un gesto coraggioso quanto inutile, poichè le tre donne erano già decedute.

Grande costernazione ha provocato in paese la notizia della sciagura, anche per il fatto che i mariti delle disgraziate si trovano assenti per ragioni di lavoro.

I figlioletti della Maria e della Caterina Molinaro sono stati ricoverati in casa di persone amiche.

Sul posto si sono prontamente recate le autorità locali ed il maresciallo dei Carabinieri di San Daniele.

Le tre salme sono state trasportate a Villuzza e poste nella celletta mortuaria di quel piccolo cimitero.

* * *

Telefonicamente abbiamo ricevuto stamane qualche particolare, dovuto naturalmente a supposizioni.

Le tre donne avrebbero, dunque, scelto una nuova direzione nel riattraversare il fiume, non per imprudenza, ma allo scopo di abbreviare il percorso. L'acqua diaccia era in quel punto poco alta e sembrava anche tranquilla. Ora vuolsi che al contatto di essa, una delle donne sia stata colta da malore e per prima abbia abbandonato il suo corpo alla corrente. Le altre due avrebbero tentato di recare soccorso alla pericolante, rimanendo a loro volta travolte....

Ad ogni modo la tragica sciagura ebbe uno svolgimento rapidissimo. Tanto che il D'Agostinis, accorso poco dopo, portò a riva tre cadaveri.

Il maresciallo dei carabinieri di S. Daniele accertato nel suo sollecito sopraluogo trattarsi di disgrazia, diede tosto il nulla osta per il seppellimento.

Il funerali seguiranno domani e alle povere vittime si preparano imponenti onoranze.

CLAUZETTO

Tragiche nozze
La sposa uccisa accidentalmente mentre si reca in Chiesa

31. — Un tragico episodio ha stamane costernato la popolazione di Pradis di Sotto, frazione del nostro Comune, situata sul fianco destro della strada che da Clauzetto conduce a Pielungo.

Per ieri era stato fissato il matrimonio della venticinquenne Italia Cedolin con il giovane Albino Fabrizi col quale amoreggiava da circa tre anni. Gli sposi, felici per la realizzazione del loro sogno, alle 6 di iermattina si recavano in Chiesa per la celebrazione del matrimonio religioso che, come si usa in campagna, suole precedere quello in Municipio.

Erano accompagnati da parenti e da amici; e la lieta comitiva proseguiva nella massima allegria.

Ad un certo momento, ad uno dei giovani, che si trovavano nel corteo nuziale certo Valentino Galante di anni 24, da Pradis, saltò in mente di sparare alcuni colpi di rivoltella in segno di gioia. Tale usanza è comune anche nei nostri paesi.

Uno di questi colpi, non si sa bene come, forse per avere il giovane fatto scattare il grilletto dell'arma troppo presto, andò a colpire la sposa.

Fu un istante di indescrivibile terrore, quando fu vista la giovane donna piegarsi con un grido, premersi il petto con le mani e cadere al suolo. Parenti ed amici, come impazziti le furono intorno. Ma ormai ogni soccorso era vano. La poveretta era rimasta uccisa sull'istante.

L'involontario uccisore, in preda ad angoscioso tormento, rivolse l'arma contro di sè, ma fu trattenuto a tempo.

Immediatamente furono avvertiti i carabinieri i quali si portarono sul luogo in mattinata. Il Pretore di Spilimbergo provvide alle constatazioni di legge. Il Galante si è subito costituito ai militi della Benemerita e fu da questi trattenuto in arresto. Egli non è stato in grado di pronunciare parola.

Il cadavere è rimasto sulla strada a pochi passi dalla chiesa fino a che, compiute le formalità di legge, è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero. Si attende ora da Udine il Giudice Istruttore cav. avv. Berretta.

MONTEREALE CELLINA

Trovato cadavere in un canale

Come avete riferito sabato, tale Giacomo Polo (detto Paradis e non Paradisi di cognome) era scomparso vari giorni sono di casa lasciando serie appressioni sulla sua sorte.

In seguito a diligenti ricerche è stato l'altro giorno rinvenuto il cadavere nel canale che va da Gieais a S. Leonardo di Pordenone.

POVOLETTO

COSPICUA BENEFICENZA

Il sig. Gio Batta Ballico ha versato alla Congregazione di Carità di questo Comune la cospicua somma di L. 1000 in memoria del defunto fratello Pietro.

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

Altre sottoscrizioni al Prestito

Dopo l'elenco dei sottoscrittori delle somme più elevate fino a lire 500; pubblichiamo qui altro breve elenco.

Sottoscrissero per lire 400:

Scarbolo Luigi; Scarbolo Eugenio; Ognisanti Giulio; Demarco Alberto; Dorli Giuseppe; Zanutto Lina; Brig. Il. S. Galvan; Scarbolo Antonio; Del Piero Giuseppe; D. Lorenzo Mario; Braidotti Angelo; Comphione Arturo; Vanone Onorio; Caporale Luigia; Moschioni Giuseppe; offerte da alunni alla Cassa Scolastica Scuole elementari; Sittaro Giuseppe; Zagnoni ing. Primo; Rossi Ermenegildo; Brun Valeriano; Cernettig m. Luigi.

Sottoscrissero L. 300:

Pinter Eugenio; Tomba Renato; Bruni Ermelinda; Zanutto Bruno; Pirioni Giuseppe; prof. Migliore; Battistella Aderbale; Dominutti Lodovico; Dominutti Luigi; Dominutti Attilio; Dominuti Umberto; Dentesano Andrea; Battistutti Giuseppe; Pozza Balvina; Stagni Argia; Fachini Tranquilla; Cozzarolo Agostino; Caporale Antonio; Scarbolo Angelo; Scarbolo Giovanni; Turco mons. Massimiliano Mistruzzi mons. Luigi; Gallinaro Giuseppe; V. B. P. S. Lanti La Rosa; Della Rovere geom. Luigi; Ceccotti Antonio; Bordini Mario; Bertoli Del Zotto Isolina; Missoni don Ferdinando; Pussini Cecilia; Gudicio G. Batta; Bressani Remo; Ieronutti Emilio; Brosadola avv. Giovanni; Faidutti Angelo; Carusa Antonio; Braidotti Giacomo; Ciabaz Luigi; Malignani Egidio; Latteria S. Maria Sclaunicco; Zuccolo Luigi; De Portis Ulrico; Serafini Pietro; Sauri Francesco; Bertussin Luigi; Dominutti Vincenzo; Zuccolo Luigi; Morocutti Floreano; Fratelli Clerici; Flebus Rosalia; Adami Antonio.

lire 1000 Domenis Antonio, Feletig Pio, Scaunich Angelo, Tomasetig Ant., — Per L. 500 Gariup Michele, Sittaro Pietro, Faidutti Ant., Pic Ant., Qualizza Carla, Paravan Luigia, Chiabai Virginia, Urbancig Luigi, Filipig Rosa, Tomasetig Pierina, Zanetti Battista — Per 200 Crucil Luigi, Osgnach Giac. — Per l. 100 Sittaro Gius., Gariup Ant., Bledig Angelo, Terlicher Ant., Osgnach Pietro.

Dipendenti Comunali: dott. Riccardo Bevilacqua 1000, Sauli Francesco segretario 1000, Magnaini Agostina 300, Qualizza Luigi 100.

Presso la locale Agenzia della Banca Cattolica di Udine: Terlicher Lorenzo lire 5000; per l. 1000: don Gius. Gorenszach parroco, Iaculin Giov., Cassa Rurale di S. Leonardo, Terlicher Gius. di Lorenzo, Obit Ant., Zorza Rosa — Per l. 500: Cooperativa di Consumo, Latteria Turnaria, Banchig Maria, Mattelig Giov., Podrecca Gius., Tomasetig Angelina, Cernotta Maria, Terlicher Ant., Chiacig Antonia, Sibau Eugenio, Iussig Gius., Qualizza Giov., Dugaro Luigi, Tomasetig Cecilia, Chich Anna, Canalaz Maria, Cernotta Ant., Terlicher Gius., Colussi Ida, Scaunich Luigi, Rinaldi Eugenio, Sittaro Gius. — Per l. 400: Predan Vinc. Qualizza Gius., Tomasetig Gius., Cravagna Gius. l. 200 ciascuno — Per l. 100: Simiz don Gius., Chiacig don Gius., Crisetig don Luciano, Simaz Luigi, Terlicher Mario, Golia Valentino, Paravan Antonio.

Personale direttivo ed operai dello Stabilimento «Cementi del Veneto» di S. Leo 15.700.

Presso l'Ufficio Postale: Stacram Maria ved. Faidutti, Oviszach Ant., Iussig Elisa 500 ognuno; Crucil Luigi 300; Faidutti Luigia, Faidutti Luigi, Tomasetig Cecilia, Ieroncig Ant. 200 cadauno; Rucli Andrea, Fabbriceria di Cravero 100 ciascuno.

Totale generale L. 76.900.

* * *

Alla Direzione della Banca Cividalese di Credito è pervenuto, da parte del Ministero delle Finanze, la medaglia d'argento con diploma per la efficace propaganda e le sottoscrizioni raccolte per il Prestito del Littorio.

Le veglie del Carnovale

Fascio, Combattenti e Mutilati, si unirono e formarono un Comitato per l'organizzazione delle Veglie da darsi durante il Carnevale. Tre saranno le Veglie: Dopolavoro, Tricolore e Riconoscenza, che si terranno al Teatro Sociale nei giorni 12, 19 e 26 febbraio.

Rileviamo i nobili intendimenti delle patriottiche associazioni, che fanno proprio, il motto «Uno per tutti tutti per uno» e uniscono le proprie attività fraternamente ogniqualvolta si tratta di benefiche iniziative. E non dubitiamo che la cittadinanza appoggierà concorde i loro sforzi.

Mesto ricordo

Un anno è trascorso dalla scomparsa di un nostro ottimo concittadino: il cav. Nicolò Piccoli. Nel giorno del triste anniversario fu celebrata una solenne officiatura funebre. Vi hanno assistito, oltrechè i congiunti del caro Defunto, molti amici e ammiratori di lui, che lo ricordano con rimpianto.

A questo sentimento, ci associamo noi pure con reverenza per la memoria del benemerito Estinto.

La bandiera ai Carabinieri

Sappiamo della formazione di uno speciale Comitato per offrire alla benemerita arma dei Reale Carabinieri, il simbolo della Patria. Ottima e patriottica iniziativa che dev'essere da tutti appoggiata per dimostrare la riconoscenza generale verso i tutori della nostra sicurezza, pronti sempre anche al sacrifizio pur di compiere in ogni tempo e luogo ed in ogni circostanza l'altissimo loro dovere.

Fermi ed arresti mantenuti

Sabato scorso i Reali Carabinieri procedettero al fermo di nove persone sospette, delle quali furono trattenute quattro per misura di P. S. e precisamente: Peruzzi Ferdinando fu Raimondo di anni 39 da Raccolana — Clapiz Luigi fu Antonio di anni 33 di Aquileia — Clavora Valentino fu Andrea di anni 61 da Rodda — Angelini Giovanni fu Antonio di anni 66, da Vicinale del Judrio.

L'orario degli esercizi

Un'ordinanza del Sindaco rende noto che, senza speciale autorizzazione del Prefetto, l'ora di apertura degli esercizi destinati *esclusivamente* alla vendita od al consumo di bevande alcooliche non può essere fissata prima delle ore 10 nei giorni feriali e delle ore 11 nei giorni festivi e l'ora di chiusura non può essere fissata oltre le ore 22 dal 15 maggio al 31 ottobre, nè oltre le ore 22 dal 1 novembre al 14 maggio. Prima delle ore di apertura e dopo le ore di chiusura sopra indicate, è vietata la vendita di bevande alcooliche in ogni altro esercizio di caffè, bar, ristorante, albergo e simili.

S. LEONARDO

Per il Prestito Nazionale

Per interessamento del nostro Podestà ing. Giuseppe Sirch e del Comitato locale, è stata svolta una viva propaganda per promuovere le sottoscrizioni al Prestito del Littorio, e si ottenne un soddisfacente risultato.

Hanno sottoscritto:

Il Comune di S. Leonardo L. 5000, Fratelli Sirch 15.000 di cui L. 3000 in altri Comuni, Podrecca Giuseppe 2000 — Per

VENZONE

Bambino scomparso

Il quindicenne Berto Mario di Virginio da Venzone s'allontanò di casa verso il 10 del gennaio ultimo scorso per vendere delle maglie calze, ecc. e fino ad oggi non ha fatto ritorno.

Si suppone che il bambino consumato il ricavato di detti generi non osi tornare a casa, ma i genitori temendo qualche disgrazia pregano le gentili persone, che avessero qualche notizia di volerne dare comunicazione al Municipio di Venzone.

Veglia danzante

Domenica dopo i festeggiamenti per la commemorazione del 25.o anno di fondazione, la locale Società Operaia di M. S. terrà nella Sala Di Bernardo una veglia danzante durante la quale suonerà una distinta orchestra udinese.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Incendio doloso

L'altra sera ignoti malfattori davano fuoco a due pagliai di certo Francesco Michelan di Luigi situati in località Boscat. Le fiamme altissime furono scorte da lontano, tanto che accorse prontamente gente, ma purtroppo non c'era niente da fare, avendo l'incendio preso vaste proporzioni.

Andarono distrutti ben trecento quintali di fieno.

Dalla Provincia di Gorizia

I problemi dell'assistenza psichiatrica nella nuova Provincia di Gorizia

Una delle prime cure del Commissario prefettizio per l'Amministrazione provinciale di Gorizia cav. dott. Valentino Pascoli, fu lo studio dell'importante problema relativo al ricovero dei maniaci del goriziano.

La nostra Provincia possedeva prima della guerra di redenzione un manicomio modernissimo, aperto appena nel 1911, che venne quasi completamente distrutto durante la guerra.

Subito dopo l'armistizio la cessata Amministrazione provinciale di Gorizia, spinta dall'impellente bisogno di provvedere ad un conveniente ricovero dei maniaci venne nella determinazione di far costruire sul fondo del manicomio di via San Pietro un nuovo nosocomio provinciale con apposito reparto per le malattie mentali acute, mentre per gli altri malati psichici sarebbe stato provveduto con l'istituzione di un'apposita colonia agricola manicomiale sui fondi acquistati nella frazione di Peuma dagli Eredi Fogar.

Soppressa la Provincia di Gorizia, l'amministrazione provinciale del Friuli, possedendo già un vasto Manicomio e numerose succursali in Provincia, non ritenne conveniente dar corso alla progettata sistemazione del manicomio goriziano e dispose perchè i maniaci di tutta la Provincia del Friuli fossero inviati in osservazione ed in cura nel Manicomio di Sant'Osvaldo, presso la vostra città. Contemporaneamente ordinarono il trasferimento degli alienati goriziani dal Manicomio di Siena in quello di Udine e nelle diverse succursali del Friuli e del Veneto.

Più tardi, aderendo ad analoga proposta del Comune di Gorizia, l'Amministrazione provinciale del Friuli aderì alla costituzione di un consorzio per la creazione sul fondo del Manicomio di via San Pietro di un moderno Ospedale civile con annessa succursale manicomiale.

Questa succursale manicomiale doveva pure servire a sfollare il Manicomio di S. Osvaldo che, negli ultimi anni, era molto congestionato in seguito all'aumentato numero delle nuove accettazioni.

Ricostituita la Provincia di Gorizia, il commissario straordinario cav. Pascoli si trovò subito di fronte ad un complesso problema che reclama una pronta ed adeguata soluzione specialmente per l'aggravarsi degli inconvenienti dovuti all'eccessivo affollamento del manicomio udinese.

Per studiare la soluzione più confacente agli interessi della Provincia, su invito del Commissario, convennero in Gorizia giorni or sono il medico provinciale cav. dott. Baiardi, il cav. dott. Volpi-Ghirardini, direttore del Manicomio Provinciale di Udine, ed il Padre provinciale dei Fatebenefratelli. — Accompagnati dal cavaliere Pascoli, i due valenti sanitari visitarono la Casa di salute di Montevecchio, i locali dell'ex Gerotrofio provinciale di via Ponte Isonzo e l'Ospedale Fatebenefratelli di via Alvarez, nell'intendimento di cercare la possibilità di sistemare nei detti fabbricati due riparti di accettazione e di osservazione (uno per uomini ed uno per donne) nonchè di creare due istituti atti a ricevere un certo numero di maniaci tranquilli.

Dalla visita è risultato che, con lievi modificazioni, le Case di salute di Montevecchio potrebbero essere adibite all'accettazione, osservazione e cura di dementi maschi nonchè al ricovero di circa 40 maniaci tranquilli, da impiegarsi pure nei lavori della Colonia agricola.

La Commissione ha anche accertato che nell'ex Gerotrofio provinciale sarebbe possibile, dopo l'esecuzione di diversi importanti lavori di adattamento, organizzare un servizio di accettazione ed osservazione di alienate e oltre a ciò ricoverare un certo numero di ammalate tranquille; si è però riservata di esprimere il proprio giudizio dopo la presentazione da parte dell'Ufficio Tecnico provinciale di Gorizia di un progetto di sistemazione interna, che sarà compilato d'accordo con il direttore del Manicomio provinciale di Udine.

Risultando dalle esperienze fatte dal Manicomio di Udine che ogni mese hanno luogo da 5 a 6 accettazioni di alienati maschi e da 7 a 8 donne del Goriziano, sarà necessario provvedere perchè nei reparti accettazione di Montevecchio e di via Ponte Isonzo si trovino sempre a disposizione da 12 a 14 piazze. Negli stabilimenti stessi potrebbero trovare ricovero circa 14 alienati tranquilli.

Se il progetto otterrà la superiore approvazione, con la prospettata provvisoria soluzione dell'importante problema, sarebbe data la possibilità di far rimpatriare un buon terzo degli ammalati di mente che attualmente sono ricoverati in diversi stabilimenti del Regno, la cui lontananza rende impossibile ai parenti di far visita ai loro cari e consolare nei periodi di lucidità di mente, i poveri infelici colpiti da sì terribile morbo.

Vertenza composta

La «Voce di Gorizia» pubblica un verbale firmato dall'avv. Piero Pinausi e cap. Pino Bramo rappresentanti del signor Piero Bozzini ed i signori avv. Alfonso Barbassetti e ing. Silvano Barich rappresentanti del signor Attilio Cassanego, per discutere di una vertenza insorta appunto fra i signori Bozzini e Cassanego, la quale aveva portato all'invio di un cartello di sfida.

Nel verbale, l'origine della vertenza è ricordata così: Nel dì 20 gennaio, fra il sig. Bozzini e il sig. Cassanego è avvenuta una vivace contestazione con iscambio reciproco di parole risentite. Il fatto fu oggetto di discorsi e commenti in vario senso nei ritrovi cittadini. Le dicerie non rispondenti a verità furono portate all'orecchio dell'uno e dell'altro: dicerie per le quali il sig. Cassanego «dovette, a scopo e con il solo scopo di difendere la sua dignità della quale alcuni potevano dubitare, reagire con affermazioni tendenti a mettere l'accaduto nei suoi veri termini » mentre il signor Bozzini a sua volta, e di fronte alle dicerie a lui riferite, ritenendosi offeso, mandò un cartello di sfida al signor Cassanego.

I quattro rappresentanti, dopo accurato esame dell'accaduto, trovarono giustificato il modo di agire di entrambi i loro rappresentati — per legittima reazione contro le dicerie che incauti o maliziosi apportatori avevano loro riferito. E di fronte anche al fatto che il signor Cassanego lealmente dichiarò, mediante i suoi rappresentanti, che in lui esulava ogni intenzione di offendere il signor Bozzini, hanno ritenuto composta onorevolmente la vertenza.

CRONACA CITTADINA

I due Monumenti nello Storico Piazzale 26 Luglio

Il Piazzale XXVI Luglio, che pochi anni fa, era la disadorna piazza del fieno, nell'immediato suburbio, per le iniziative e per la tenace volontà dei privati e degli Enti, è divenuto uno dei maggiori centri della città rinnovata.

I Bagni Comunali, la nuova sede della «Sao», la sede dei Combattenti, il palazzo Sandri, la villa Gross, il nuovo grandioso ed elegante palazzo della ditta Moretti fanno degna cornice all'ampia spianata circolare ove sboccano quattro arterie stradali. A compiere la cornice del piazzale sorge ora la mole del Tempio ai Caduti d'Italia. Nel mezzo del piazzale sorgerà un grandioso obelisco, monumento - ricordo della prima liberazione dallo straniero. Un comitato patriottico friulano, fino dal 1913, si è costituito in Buenos Aires per offrire alla città di Udine una colonna commemorativa nel cinquantenario della annessione del Veneto all'Italia. Fu bandito nel 1914 in Udine un concorso e fu scelto il bozzetto del monumento che per delibera del Consiglio Comunale dovrà erigersi nel mezzo del piazzale. Il cav. Giuseppe Conti, uno dei più attivi fra i nostri veterani, tiene contatto con il Comitato d'America composto di friulani facoltosi e ardenti patriotti. Il Comitato, ricostituitosi dopo la guerra, lavora intensamente per la raccolta dei fondi.

Questo Comitato, presieduto dal cav. Zaccaria Marioni, avendo saputo a mezzo del cav. Conti, che si sta erigendo un Tempio a glorificazione dei Caduti nella Grande Guerra 1915-1918, ne è rimasto entusiasta ed ha fatto capire, finita la sottoscrizione per il monumento del '66, che il Comitato continuerà la raccolta per concorrere anche al empimento del Tempio.

Più che conveniente, è giusto, è doveroso quindi per Udine erigere un Monumento che raccolga non solo i sentimenti dei cittadini, ma quelli dell'Italia tutta. L'idea lanciata dal Parroco di S. Nicolò, don Cossettini, ex cappellano volontario di guerra, fu raccolta dall'autorità civile e religiosa, dal consenso del popolo tutto. Fu prescelto un Tempio.

Il Tempio è la Casa di Dio, ma è pure la casa di tutti.

I morti nelle loro chiese disperse per tutta l'Italia ebbero sacre le ore più belle; le madri e le spose dolenti ai piedi degli altari effondono il loro dolore e ricevono balsamo soave di rassegnazione e conforto; nel Tempio nei giorni solenni, Clero, Autorità e popolo si raccolgono ed elevano a Dio gli inni per la Patria, implorano la pace per i morti e da Dio invocano la benedizione per il Re e per il Tricolore. Ecco perchè fu scelto il Tempio. Scelta sacra, solenne, degna degli italiani di Pontida e di Superga.

E il Tempio sorge sul piazzale XXVI Luglio.

Basta questa data storica, che ricorda la liberazione dell'Austriaco nel '66, per dire significativa e felice la scelta.

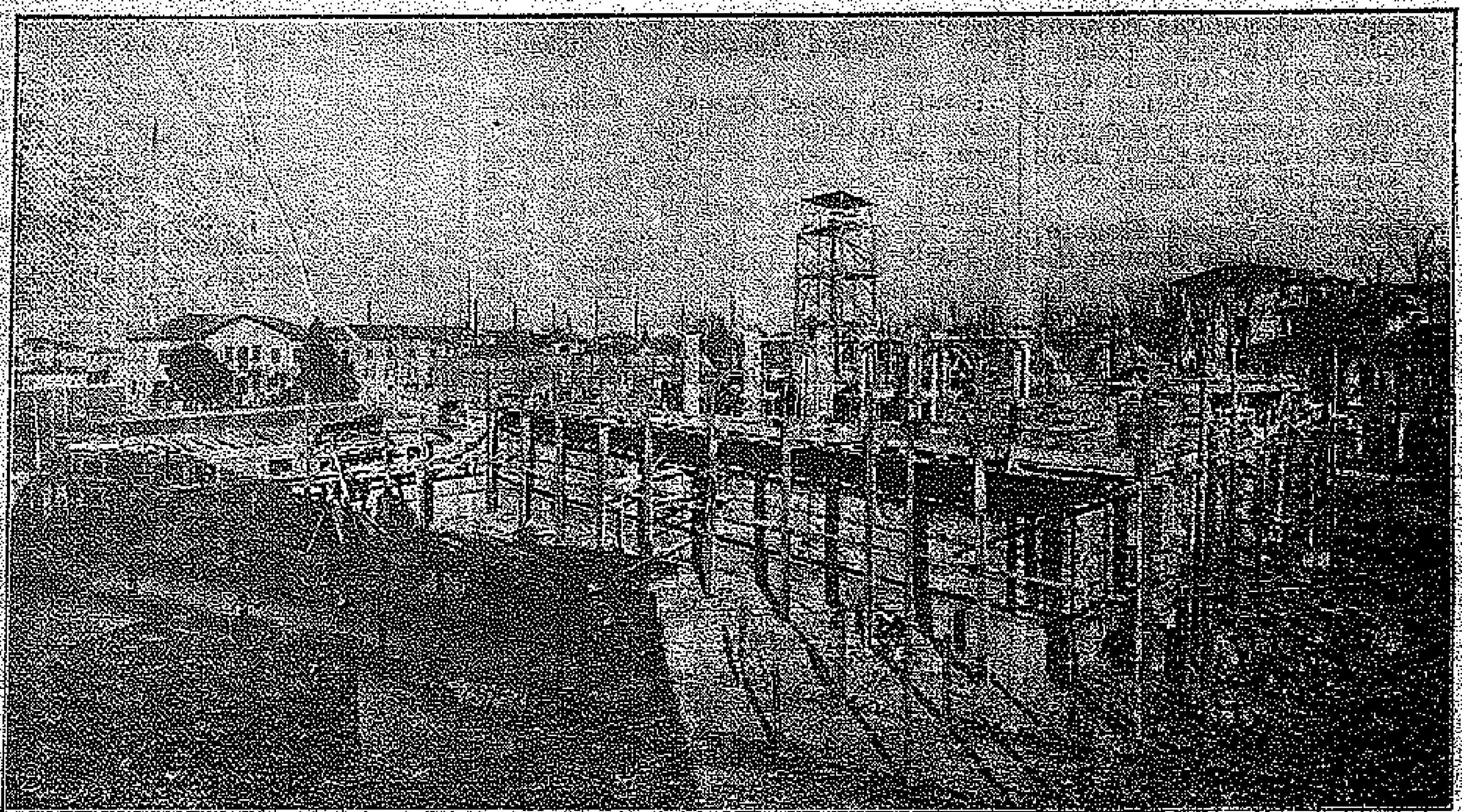
Ma c'è di più. Su questo viale, il 4 novembre 1918 caddero le ultime vittime dell'ultima guerra, su questo viale s'affaccia solenne e grave il Cimitero Monumentale ove dormono gli eroi il sonno glorioso della morte e dove accorrono a mille le dolenti donne e gli orfani giovanetti a ricercare le tombe amate.... Come sarà dolce e soave trovare, vicino alla tomba silente la voce del Tempio che invoca pace a imorti, conforto ai vivi.

gnificativa del Tempio, poichè sarà costruito in pietra viva, per delibera del Commissario Prefett. di Udine. Campeggia la Madonna della Vittoria in bronzo che sarà offerta dalla Associazione Nazionale Combattenti.

L'opera è veramente degna dell'idea a cui si ispira. Udine avrà il Monumento forse il più grandioso che sia costruito in Italia alla memoria e alla glorificazione dei suoi figli immolatisi per la sua grandezza.

Lungo e difficile è ancora il lavoro da compiersi. Ardita è l'impresa poichè il monumento deve essere degno più che di Udine, dell'Italia tutta. La causa è così sacra, così italiana, così nobile ed alta da non permettere a nessuno di rimanere insensibile ed inoperoso.

Di cuore auguriamoci che l'entusiasmo s'accresca, che si moltiplichino le offerte dei mezzi necessari all'opera grande, onde nel decimo della liberazione, nel IV novembre 1928, possiamo solennemente assistere alla Consacrazione ufficiale del Tempio sacro ai Morti Gloriosi.



Vedute del Tempio ai Caduti d'Italia in costruzione nel Piazzale 26 Luglio

Due costruzioni pericolose

Il problema del piano regolatore della nostra città non può per ragioni indipendenti dalla buona volontà essere definitivamente impostato e risolto, devono però essere impedite quelle attività edilizie che pur mirando a nobili scopi, con il loro principio di precedenza, ne contrasterebbero l'attuazione in un futuro che si spera non molto lontano.

Due costruzioni di importanza somma ora in progetto, e che nella loro essenza dovrebbero contribuire al rinnovamento e al più ampio respiro della nostra Udine, si affacciano agli studiosi del Piano Regolatore come due entità negative alla buona soluzione del medesimo. Intendo alludere alla nuova Esattoria della Cassa di Risparmio e al Mercato Coperto, costruzioni che eseguite nella località fissata dai loro progettisti turberebbero in modo pericoloso una fondamentale soluzione di pratica viabilità.

E indubitato che la Via Zanon costituisce la chiave di volta di tutto il Piano Regolatore, e questo, tanto per la sua capacità quanto per la sua fortunata ubicazione.

Il problema decentrativo dello sfollamento dell'arteria massima, Mercatovecchio ecc. - che a scanso di pericolose trasformazioni, non può servire con i suoi mezzi alla grande comunicazione, deve essere risolto con la creazione di un parallelo.

Termine facile a comprendersi, e un'esempio di questo parallelo si ha in Udine nella Via della Vittoria la quale assorbe il traffico di Via Gemona e permette che questa via sussista con tutte le sue caratteristiche ambientali e le sue manchevolezze d'arteria. Ora la Via Zanon deve con opportuni sfondamenti di poco conto, divenire il parallelo di Via Mercatovecchio, Riva Bartolini etc. Quindi deve essere essenzialmente utilitaria al traffico.

Ora su una via di tale importanza non può assolutamente far capo un Mercato coperto e ognuno ne vede il perchè; secondo, lo sfogo di essa Via Zanon, direzione Nord, non deve venire menomato da costruzioni *ex novo* perchè in tal modo si verrebbe a ripetere il famoso errore edilizio del Palazzo Pecile che ne ostruisce completamente lo sbocco.

Questo sbocco che, come stanno ora le case, può ancora fortunatamente risolversi malgrado il Palazzo Pecile, verrebbe ineluttabilmente impedito dalla costruzione della nuova Esattoria della Cassad i Risparmio.

Quindi racomando a chi di ragione una estrema attenzione nei riguardi di questo problema, perchè il mal lasciato fare, porta a dei domani pericolosi e le responsabilità di tale sbaglio sarebbero oltremodo pesanti.

Questo in linea di massima il mio pensiero, che non posso approfondire per questioni: sopratutto di forma e di momento; ma che in un secondo tempo sono sempre pronto a dimostrare come il solo il che porti alla possibilità di un più ampio ritorni alla questione della viabilità del centro cittadino.

Architetto *O. Aloisio*



Vedute del Tempio ai Caduti d'Italia in costruzione nel Piazzale 26 Luglio

Il Tempio Monumentale

Ora che i lavori del Tempio per i Caduti in Guerra hanno raggiunto un confortante e promettente sviluppo, ci permettiamo osservare e far osservare come sorse, come si sviluppò e come va realizzandosi l'idea che a tutta prima vista potè sembrare più che ardimentosa, audace.

L'onorare i morti gloriosi ed eroici della Guerra Liberatrice è per tutti un dovere di riconoscenza e di amore. Il sorgere di monumenti in ogni paese e città è segno di devoto patriottismo e di nobile senso educativo.

Questi sentimenti a Udine assumono una significazione ancora maggiore. Non fu Udine la Capitale della Guerra, il centro pulsante ed operoso delle gesta eroiche e tremende che si svolsero dall'Alpe al Mare? Qui, più che altrove, Liberati e Liberatori vissero in comunione di pensiero e di opere; qui più che altrove, i feriti furono accolti, i morti piamente composti; qui più che altrove accorrono gli italiani in amoroso pellegrinaggio per rivedere, ricordare, rivivere.

Così sul piazzale XXVI Luglio, che è ormai una delle più belle piazze di Udine, di fronte alla Casa del Combattente, che raccoglie le schiere dei Reduci gloriosi, sorse la «Casa dei morti indimenticati e indimenticabili».

Il progetto - I lavori d'innalzamento

Pubblichiamo due fototipie, dalle quali i lettori potranno farsi una idea del monumento. Il Tempio è a forma basilicale a tre navate, con il coro rialzato ove avranno culto i morti: vi sarà l'ara e la lampada votiva. Complessivamente l'edificio misura m. 54 di lunghezza per m. 20 di larghezza. L'interno e tutto il vasto edificio è di struttura semplicissima; avrà tre altari, il maggiore e due minori in fondo alle navate laterali. Questa semplicità ricorda le chiese primitive cristiane. Maggiore sviluppo architettonico ha la facciata. E' questa che deve campeggiare sul vasto piazzale e dare il senso di grandiosità al Monumento. Il pronao, di forma ovale, è la parte esterna e si-

I lavori per la Ferrovia Sacile-Pinzano

Ai primi del mese di gennaio fu annunziato che il Ministero dei Lavori Pubblici avrebbe, nel corrente esercizio, provveduto al completamento del tratto da Sacile a Montereale Cellina, della Ferrovia Sacile-Pinzano, con una spesa di circa tre milioni.

Per notizie pervenute alla Prefettura, siamo in grado ora di informare che fra breve verranno appaltati i lavori di armamento del tratto Montereale-Maniago.

Le domande per fabbricare o riprodurre emblemi del Fascio

A norma R. D. 30 dicembre 1926 n. 2273 è proibito senza speciale autorizzazione del Ministero di fabbricare o far fabbricare distribuire vendere o offrire in vendita, detenere, trasportare o far trasportae a fine di vendita o di distribuzione distintivi o insegne di qualsiasi foggia o misura portanti l'emblema del fascio littorio anche se riprodotti su carta stampata, vetri oggetti artistici o commerciali. Le relative domande debitamente istruite e corredate dalla relativa fotografia devono essere trasmesse al Ministero dell'Interno (Gabinetto) per il tramite della R. Prefettura.

Un quesito di un giornale alla Biblioteca di Udine

«Il Torchio» ha domandato ai bibliotecari italiani:

1) Con quali criteri sono catalogate le pubblicazioni periodiche italiane. Sono esse catalogate per annata semplicemente o di qualcuna di esse, le principali, si fa un indice delle materie trattate, o di autori più notabili che vi contribuiscono?

2) Sono le raccolte legate in volumi oppure ammucchiate semplicemente?

3) La carta usata per le pubblicazioni periodiche e quotidiane presenta alterazioni sensibili col tempo, o dopo quanto tempo, più che non la carta dei restanti volumi?

4) Le pubblicazioni illustrate fanno supporre che in un periodo relativamente breve presenteranno gravi alterazioni?

5) Le pubblicazioni periodiche e quotidiane sono esse richieste in lettura molto meno che la media delle altre pubblicazioni?

Numerose e interessanti furono subito le risposte avute.

Ecco la risposta della biblioteca «Vincenzo Joppi» di Udine:

1) Le pubblicazioni periodiche conservate in questa biblioteca sono catalogate semplicemente per annata. Però da un paio d'anni a questa parte si è intrapreso il lavoro di spoglio, che per le pubblicazioni che interessano il Friuli sarà molto minuto, mentre invece per gli altri periodici verrà eseguito approffittando, per ora, dei vari indici a stampa pubblicati dalle rispettive direzioni, come pure dei cataloghi editi dalla Libreria dello Stato, dalla Biblioteca della Camera dei deputati, ecc. In questi due anni vennero compilate circa 70.000 schede di spoglio, comprese quelle destinate a formare il «Catalogo Bibliografico Generale Friulano» deliberato dalla nostra Amministrazione Comunale nell'ottobre del 1925. Lo spoglio dei giornali nostri quotidiani non venne ancora iniziato; presumo che si possa intraprenderlo nel 1928.

2) Le raccolte dei giornali sono tutte legate in volumi.

3) In complesso i periodici, anche quelli stampati su carta scadente, sono ben conservati. Ai margini soltanto la carta delle annate più vecchie è alquanto ingiallita per effetto della luce e della polvere: inconveniente questo al quale in parte si può rimediare. I giornali usciti nel periodo della guerra, specie quelli pubblicati dagli austriaci durante l'invasione, sono su carta molto cattiva. Per questi nutro una certa apprensione. Sarà necessario usare per questi maggiori cautele.

4) Pubblicazioni periodiche illustrate ne abbiamo in numero limitato. Di particolari alterazioni non mi sono accorto.

5) Le pubblicazioni periodiche e specialmente quelle quotidiane sono chieste in lettura assai poco. Ciò dipende anche dal fatto della mancanza di indici. Per i giornali si può fissare il rapporto di 2 o 3 rispetto a 100 degli altri volumi ordinari.

Sarebbe certo molto bene che gli editori stampassero su carta speciale le copie di giornale destinate alla conservazione. Quanto poi alle annate già rilegate bisognerebbe trovare il modo di rendere almeno i margini più consistenti, bagnandoli con qualche liquido speciale, od in altra maniera.

PER IL GIARDINO davanti le scuole di via Dante

Il Prefetto con decreto di questi giorni, ha autorizzato il Comune ad acquistare l'appezzamento di terreno compreso fra le vie Dante, Carducci e Giusti intestato al co. Luciano Dal Torso fu Antonio, per il convenuto prezzo di lire 240 mila, allo scopo di adibirlo a pubblico giardino.

CONFERENZE ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Sac. prof. Leone Nigris, docente di scienze Naturali, terrà una conferenza sul tema: «Divagazioni biologiche». Ingresso libero. Aula riscaldata.

***

Domani sera, mercoledì, il prof. Serafino Riva, segretario della federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie, terrà una conferenza straordinaria corredata da 80 proiezioni luminose, sul tema: «Londra». Anche per questa conferenza l'ingresso è libero.

CURATORE DEFINITIVO

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha nominato curatore definitivo del fallimento di Giovanni Zanini il curatore provvisorio dott. rag. Dino Cella.

I concerti di Bruno Gimpel

L'esecuzione per gli studenti

Bruno Gimpel, il grande violinista polacco, tenne alle 16.30 di ieri — auspice il comm. prof. Garassini — un concerto agli alunni delle scuole medie ed elementari della nostra città. Il Teatrino della Palestra era rigurgitante di studenti. E fra questi si notavano capi Istituto e insegnanti.

Gimpel fu festeggiatissimo. Ogni pezzo, più che magistralmente eseguito, fece prorompere l'entusiasmo dei giovani ascoltatori, ai quali fu regalato anche un pezzo fuori programma. Le gentili studentesse, signorine Deotto e Parpinelli, presentarono al sommo artista uno splendido mazzo di garofani, a nome della loro Scuola, legato da un nastro tricolore che recava la seguente dedica:

«A Bronislaw Gimpel — al Fanciullo che è genio — 31 gennaio 1927 — le alunne del R. Istituto Magistrale».

All'uscita di Gimpel gli fu improvvisata una rumorosa ed impetuosa dimostrazione — tipo studentesco — ch'egli ricambiò dispensando sorrisi e strette di mano.

Il secondo ed ultimo concerto al Teatro Sociale

Questa sera, alle 21, il celebre violinista Bronislaw Gimpel terrà nel Teatro Sociale un secondo concerto, sotto gli auspici della Società «Amici della Musica». Per accordo concluso con l'impresa, i Soci della «Amici della Musica» godranno una riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso, presentando la Tessera Sociale munita del bollino giallo che la rende vallida per l'anno 1926-27.

Lo scelto programma ch'egli offrirà è il seguente:

1. Corelli «La Follia» — 2. Mendelssohn «Concerto in Mi minore», allegro molto appassionato, Andante, Allegro molto vivace. — 3. a) Wieniawski «Leggenda» - b) Chopin «Notturno» - c) Tartini-Kreisler «Variazioni sopra un tema di Corelli» - d) Paganini «Sonatina XII». — 4. Gounod, Wieniawski «Fantasia sul Faust».

Al piano siederà il maestro Carlo Gimpel.

La celebrità del giovanissimo e grande violinista, gli strepitosi successi conseguiti in questi giorni a Udine ci dispensano — come dicemmo — dal fare la solita «réclame» per una serata di grande godimento artistico. Gli è certo che il pubblico sarà strabocchevole a Teatro e che tributerà al grande concertista i più calorosi applausi e le più fervide preghiere di un presto arrivederci.

Agli orfani di Guerra

In seguito ad invito dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, Bruno Gimpel ha gentilmente aderito di rendere omaggio di ammirazione ai giovani ospiti dell'Istituto, la sera di mercoledì 2 corr. Sarà questo un significativo saluto della sua Patria — la Polonia — ai figli dei prodi caduti per la grandezza d'Italia.

Commovente episodio

Nel pomeriggio di ieri i fratelli Bruno e Carlo Gimpel si recarono in Cimitero a deporre sulla tomba dei genitori del loro affezionato segretario amministratore sig. Leandro Baseggio, tutti i fiori ricevuti in omaggio domenica.

Gesto compiuto all'insaputa del sig. Baseggio e che suscitò in questi profonda commozione e riconoscenza.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«Biraghin» di A. FRACCAROLI

Con quest'ultima commedia, data iersera in serata d'onore della giovanissima Tina Paternò, Fraccaroli ha rialzato un po' il suo prestigio di autore drammatico: dico un po', perchè certo di profondità cerebrali neanche qui ce ne sono: è però una commedia carina, imbastata bene, senza tante pretese e senza tante sciatterie più o meno banali.

«Biraghin» è il diminutivo grazioso di Pina Biraghi; e, perchè una ragazzina si merita un tal nomignolo che ha dello sbarazzino, in pretto milanese, bisogna bene che se lo meriti per furberia o per birichineria o per grazia disinvolta.

Ed è il caso, poichè la bimba, una bella bimba con dolcissime gambette che sono continuamente in mostra sul palcoscenico della Scala (sfido io, è ballerina) si trova circondata da una infinità di pericoli costituiti da personaggi più o meno caratteristici e tipici, personaggi che, naturalmente, vorrebbero gustare del frutto proibitissimo. Ma ecco che «Biraghin» fa girar la testa a tutti, si, ma a nessuno concede nulla; o, meglio, dà quello che è possibile, allo sguardo di tutti i sorrisetti maliziosi, inviti procaci, paroline profumate pregne di «humour»; e su tutte queste belle coserelle salti e capriole e.... gonne corte e invidiabili décolleté. E furba lei: gentilezza con tutti, ma poi, nel contempo, studia ed esamina i diversi «meriti», nella sua incipiente praticità — che è già abbondante, invero — e non attende che il momento di gettare il laccio su colui che potrà darle la ricchezza o lanciarla nella vita.

E, intromessi ad una comicità che aleggia in ogni dove, degli spunti sentimentali che donano all'azione, rendono l'ambiente più attraente, lasciano lo spettatore talora incerto e commosso fra il riso e il pianto: che è quello che vuole la nostra vita.

Ed ecco che «Biraghin» furbetta e maliziosa, quando un suo cenno può farla divenir sovrana assoluta di nobili cuori e di più nobili ancora svariati milioncini, eccola cedere di fronte alla forza del destino, di fronte a quella forza che nè convenienze sociali nè esigenze pratiche della vita potranno mai calpestare: l'Amore!

***

Come si vede, tesi non nuova, ma sostenuta dall'arguzia del Fraccaroli, che v'immette note sentimentali, sembra a prima vista cosa ottima.

Ma, analizzando un po', non dico che cada la commedia — specie se recitata bene — ma cade l'ideale artistico che non c'è; poichè si agita la vita sì, ma solo superficialmente, e molto!

Certi tipi sono inutili, c'entrano come i cavoli a merenda: e tutti i caratteri sono disegnati appena, se pure c'è almeno l'abbozzo di disegno.

Insomma la stessa cosa si poteva benissimo dirla in un atto e non era necessario diluirla in tre, e senza sobrietà e senza parsimonia di battute d'aspetto — cosa che nel Fraccaroli ormai è una fissazione e una indispensabilità!

Concludendo quindi queste note sull'arte (ahi!) fraccaroliana si può dire che in questa commedia l'autore cerca di mantenersi tra il comico e il sentimentale, senza decidersi nè per l'uno nè per l'altro; e che se la commedia si regge il merito è solo del dialogo elegante, grazioso, spigliato, dialogo in cui il Fraccaroli è maestro: tale da rendere il tutto digeribile, considerandolo però come uno scherzo abbastanza riuscito

Ed è strano che il Fraccaroli, con quel temperamento drammatico, con quell'accorgimento scenico, con quel la conoscenza della meccanica e del palcoscenico che dimostra d'avere, è strano non sia riescito anche nei restanti lavori che abbiamo uditi a darci almeno degli... scherzi riusciti....

La Paternò ebbe dei buoni momenti di brio e di passionalità nel contempo; ma.... speriamo di rivederla in breve più maestra del gesto e della sua pur bella voce. Buono il Bortolotti. Degli scenari e dei costumi è meglio non parlare.

Il pubblico numeroso applaudì la seratante regalandola di splendidi fiori e di doni, che, più che omaggio all'arte, sono incitamento a perfezionarsi e ad eccellere.

E. Fabbrovic

I rappresentanti del Sin.to Ingegneri ricevuti dal Prefetto

Il segretario del Sindacato Fascista degli Ingegneri della Provincia di Udine e due membri del direttorio, accompagnati dal Segretario Generale dell'Ufficio provinciale geom. Alberto Consarino, sono stati ricevuti dall'Ill.mo sig. Prefetto, al quale hanno esposto i desiderata della calsse degli ingegneri.

Il sig. Prefetto si è vivamente interessato dei problemi che gli furono sottoposti e ha dato cortesi e vive assicurazioni di tutto il suo appoggio più autorevole affinchè i Comuni ottemperino strettamente alle disposizioni della legge riguardante la protezione del titolo e della professione degli Ingegneri e perchè siano repressi gli abusi verificatisi nel campo professionale.

L'illustre uomo ha inoltre assicurato il Direttorio che provvederà a reprimere in conformità della legge l'abuso di titolo, che si va verificando da parte di alcuni professionisti i quali hanno percorso all'Estero studi non equipollenti a quelli che sono obbligatori in Italia.

Il segretario generale ha inoltre trattato col Prefetto questioni riguardanti l'organizzazione degli intellettuali, e l'attuale situazione di alcune categorie dell'Industria tessile.

Attività del Segretario Generale dei Sindacati fascisti

Il Segretario Generale dei Sindacati, Alberto Consarino, si è recato giovedì scorso a Gonars ed a Castions di Strada. A Gonars, presentato dal Podestà cav. Tita Marzuttini, ha tenuto un discorso agli operai del paese; a Castions, presentato dal Segretario del Sindacato Provinciale degli Orchestrali, M.o Mario Mascagni, ha parlato ai componenti del Sindacato Bandistico, recentemente costituitosi. Venerdì si è recato a Tolmezzo per costituire l'Ufficio di Segreteria nella Zona Carnica ed in tal senso ha avuto contatti col geom. Cella rappresentante delle Cooperative Carniche. Domenica ad Ovaro il geom. Consarino ha parlato ai Minatori della Miniera di Carbone di Cludinico, riscuotendo molti consensi da quei laboriosi lavoratori. Il Segretari Generale ha incaricato il sig. geom. Di Sopra Mario per la definitiva costituzione di quel Sindacato. Lunedì ha partecipato ad una riunione presso l'Associazione Industriale per la compilazione del contratto di lavoro dei minatori di Cave del Predil. Nella serata ha presieduto l'assemblea del Sindacato Automobilisti di Piazza, impartendo precise disposizioni per un migliore funzionamento del Sindacato.

Quest'oggi si recherà a Caneva di Sacile per parlare a quelle maestranze. Nella serata parteciperà ad una riunione di capi telai di Pordenone. Mercoledì 2 febbraio presiederà alle 20.30 l'assemblea dei bancari della Commerciale Italiana. Giovedì, alle 18, precise presiederà l'assemblea degli elettricisti alle ore 20 quella dei Periti Industriali, per la costituzione del Sindacato ed alle 21 l'assemblea dei Bancari del Credito Italiano. Venerdì 4 corr. alle 18, parlerà agli operai di Valvasone per l'interessamento del Segretario Politico di quel Fascio. Sabato, alle 16, presiederà l'assemblea dei Bancari della Banca Nazionale di Credito, ed alle 19 parlerà alle operaie della Filanda di Sedegliano di Gradisca.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Questo simpatico ritrovo ieri fu frequentato da un numero stragrande di soci e la festa danzante svoltasi dalle 16 alle 20 fu onorata dall'intervento dell'Ispettore del Riparto dal Seniore cav. Bonassisi, dal Commissario Ferrovieri fascisti, dall'ing. comm. Voghera e da numerosi altri ingegneri convenuti da Trieste e Tarvisio. Per lo sfarzo di luce, di addobbo, per l'ordine regolato dall'instancabile segretario sig. Tomasini, coadiuvato dal sig. Sferragatta, per i riuscitissimi giochi e per la bravissima orchestra condotta dal sig. Celso Gremese, questo ritrovo può dirsi ormai in piena efficienza e piacentissimo.

Giovedì si darà un concerto vocale.

669 DENUNCIE COMMERCIALI

All'Ufficio Municipale, aperto in Via Rialto per il ricevimento delle denuncie di esercizio, furono a tutto ieri 31 gennaio prodotte 669 denuncie soltanto su 1400 circa che avrebbero dovuto essere presentate.

D'ora in poi le domande stesse dovranno essere portate all'ufficio tasse del Comune.

ASSEMBLEA ALLA «P. ZORUTTI»

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti» e «T. Ciconi», via B. Odorico 10 (Palazzo ex Corte d'Assise) si radunerà l'assemblea generale dei Soci, per trattare il seguente ordine del giorno: Rendiconto Morale e finanziario — Modifica dello Statuto Sociale — Elezione cariche Sociali — Varie.

Esotica

E' uscito il n. 1, dell'annata 1927, di «Esotica», la grande rivista coloniale e di cronache mondane, diretta da Mario dei Gaslini e alla quale dedica la sua competenza organizzatrice Mario Gastaldi.

Numero vario, denso di interessanti articoli e ricco di belle fotografie; numero in cui si nota e letterariamente e tipograficamente un sensibile miglioramento. Di bene in meglio.

Ma «Esotica» si è acquistatata ormai una sì larga fama, da rendere inutili, anzi inopportune le lunghe presentazioni reclamistiche.

GRAVEMENTE FERITO IN RISSA

Ieri mattina all'osteria «Al Cavallo» in viale Vat, il bracciante Callisto Pittian d'anni 31 di Pietro da Molin Nuovo venne a diverbio con un compagno di lavoro. Questi ad un tratto, afferrata una bottiglia si scagliò contro il Pittian colpendolo alla testa in modo violento tanto da produrgli una ferita grave alla regione temporale sinistra.

Il malcapitato accompagnato al Civico Ospedale fu tosto medicato dal sanitario dott. Ronzoni il quale gli riscontrò lesioni guaribili in circa 15 giorni.

Il Generale Mussi dal Prefetto

Ieri mattina si è recato a fare visita al Prefetto il gen. Mussi, ispettore di mobilitazione della nuova Divisione militare di Udine.

Nel pomeriggio il Prefetto comm. avv. Iraci, accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. dott. Marconcini, ha restituito la visita.

Al gen. Mussi che ha assunto ieri il suo alto ufficio, il nostro deferente benvenuto.

Funebri Antonutti-Lunazzi

Sabato nel pomeriggio, si è sparsa nel popoloso rione di S. Lazzaro, destando un senso di doloroso stupore, la notizia che era morta la signora Rosa Antonutti, consorte del signor Pacifico Lunazzi, messo comunale da tanti anni.

Domenica alle 10 seguì l'accompagnamento della salma all'estrema dimora, accompagnamento che riuscì un'imponente, sentita espressione di compianto per la scomparsa di una donna eletta per virtù domestiche, la quale lascia nel più profondo dolore il marito affezionato e ben nove figli a cui Ella, in vita, dedicò tutte le sue cure affettuose.

Via Martignacco era letteralmente gremita da una folla immensa accorsa a tributare l'ultimo omaggio di affetto alla povera donna.

Apriva il corteo il crocefisso, quindi le insegne religiose, il clero, e le seguenti corone recate a mano: I vicinanti all'amata Rosa — Famiglia Cattapan alla cara Estinta — Famiglia Dant Talmassons — Famiglia Pilosio alla cara Rosa — La cognata Elsa e nipoti — I figli alla cara mamma.

Sulla bara posava la corona del marito e del padre.

Subito dopo veniva il marito sig. Lunazzi ed il figlio maggiore, addolorati e piangenti.

E nel seguito una larga teoria di donne d'ogni condizione e poi una immensa fila di uomini. Abbiamo notato il comm. prof. Carletti a capo di numerosi impiegati del Comune. Vi erano tutti i Messi Comunali, Vigili Urbani, Vigili Rurali, Pompieri, addetti all'Officina del Gas ecc.

Le esequie funebri seguirono nella Chiesa del Redentore, officiante il parroco mons. Buttò e quindi il corteo si diresse alla volta del Cimitero per Via Superiore e della Faula, sempre affollatissimo.

Al signor Lunazzi sia almeno di conforto la dimostrazione di compianto tributata alla sua consorte, ed a lui ed ai suoi figli giunga la nostra partecipazione sincera a tanto dolore.

QUANTI SONO I MILITARI A UDINE

La forza presente nel Presidio Militare di Udine è di 2052 uomini, così distribuiti:

2.o Reggimento Fanteria 454 uomini — 8.o Regg. Alpini 293 — 5.o Regg. Artiglieria P. C. 267 — Regg. Cavalleggeri Monferrato 344 — Distretto Militare 41 — Divisione RR. CC. 103 — Ospedale Militare 129 — Squadriglia Autoblindata 36 — 15.a Comp. Treno 30 — Presidio Aeronautico 204 — Circolo R. Guardia di Finanza 66 — Sussistenza Militare N. 75.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Ditta Moretti 25, Alice e Maria Chiurlo da Venezia 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Omet Ugo e famiglia 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Passero Ida e Adee 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco versarono: Nelli 10, Rosina Boschetti 10, Zavatti Viscardo 20 — di G. B. Doretti: Enea Spivach 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Farmacisti Manganotti 10.

COLONIA ALPINA. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco versarono lire 10 ciascuno: Bergagna Tacito, Pettoello Graco, Della Marina Giov., Galvani Giov. Cosmi Carlo, Cosmi Mario, Cavalletti Enrico, Fegitz Mario, Pelis Candido, Novaletto Angelo, Silvestri Giov., Boscolo Arrigo Resemini Gaetano, Miani Cesare, Lippi Emilio, Ballico Gius., Lestuzzi Orazio, Volpini Dante. Totale L. 180.

BENEFICENZA

Unione Italiana Ciechi. — In morte di Gio Batta Doretti: Maria Blasoni l. 10; di Valentino Cantoni: la stessa 10, famiglia cav. G. Ragazzoni 10; di Lucia Stufferi Foramitti: sorelle Gremese 20; in memoria del fratello Mario: le sorelle Gremese 100.

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte di G. B. Doretti: Emma Forni 10. Cornelia e Giulia Fior 10, comm. Massimo Misani 10, Famiglia Saccardo 10; di Giovanni D'Aronco: Maria Scher Cozzi 10; di Alessandro Lavaroni: direttrice e insegnanti Educatorio Scuola e Famiglia 20.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: riso e patate, cotechino fasciato, contorno; domani mattina: riso e verdura, vitello arrosto, contorno; domani sera: risotto, polpette di carne, contorno.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE (30-31 gennaio)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Augusto Bulfone meccan. Maria Duretti casal. — Augusto Anzil meccan. Assunta Tartari impieg.

Matrimoni: Ant. Chiavon siderurg. Jolanda Pravisano casal. — Rosario Buscema insegnante Ines Kiussi insegn. — Annito Bonini rappresent. Elettra Ambrosini.

Morti: Giov. Castellani fu G. B. a. 50 agric. — Teodolinda Leonarduzzi Binutti fu Ant. a. 68 contad. — Giov. Bortolosso fu Dom. a. 71 facchino — Fr. Stanta fu Giuseppe a. 76 — Gius. Severo di Giov. bracc. a. 37 — Valentino Macor fu Leon. a. 81 facchino — Pietro Zancano fu Gius. a. 75 bracciante — Giov. Buiese di Luigi mesi 7.

Anagrafe Commerciale
(Dicembre 1926)

La Camera di Commercio comunica il movimento della anagrafe commerciale durante lo scorso dicembre:

NUOVE ISCRIZIONI

Boscolo Basilio - Udine, via della Faula 7. — Commercio ambulante di erbaggi e frutta.

Cainero Federico - Udine, viale Ospizio 50-A. — Laboratorio per riparazione molini.

Calderolla Tobia - Udine, via Mercatovecchio 23. — Sartoria da uomo e signora.

Cecconi Del Negro Norma - Udine, via Poscolle 36. — Panificio e vendita pane al minuto.

Cettolo Angelina, Udine, via Planis 2. — Commercio al minuto di pane, farina, riso ecc.

Comino Odoardo, Udine, piazzale Cavedalis 11. — Prod. e smercio seme bachi al minuto.

Credito Italiano - Succursale di Udine, via Manin — Operazioni bancarie (Società Anon. con sede in Genova).

Dalla Mura Gino, Udine, via Mercatovecchio 17 — Ristorante al Monte con alloggio (successo alla ditta Pietro Rizzi).

De Stefano Raimondo, Udine, via Cividale 33. — Coloniali al minuto.

Della Vedova Ermenegildo, Udine, via Cividale 11. — Vini all'ingrosso e filiale a Rive d'Arcano con vendita al minuto di coloniali e granaglie.

Di Lenardo Filiberto, Udine, piazza Venerio — Commercio all'ngrosso di frutta, agrumi ed ortaggi.

Di Taranto Cosimo, Udine, via Gemona 58 — Chincaglie e mercerie al minuto.

Donati Arturo e Colla Raimondo, Udine, angolo via Pirano-Capodistria. — Paste alimentari, pane e latte al minuto (società di fatto).

Guatti Antonio, Udine, viale Stazione 9-B. — Barbiere.

Martini Dario, Udine, via Cavour, palazzo Eden. — Calzature, calzetterie ed affini al minuto.

Martinis Guido, Udine, via Cavallotti 24-A. — Legatoria libri e registri.

Quargnolo Ugo, Udine, via Catania 24. — Battiferro.

Toso Angelo, Udine, via Deciani 10 — Rappr. generale dello Stabilimento Bacologico F.lli Spinelli di Concorrezzo.

Tuis Olimpia, Udine, via Grazzano 76. — Frutta, verdure e dolci al minuto.

Zaina Guido Giovanni, Udine, via Poscolle 43 — Bar.

Zecchini Oreste, Udine, via Teatri 19. — Caffè e bar (successo alla Ditta Braida Alfredo).

Micossi Romano, Artegna. — Osteria (successo alla Ditta Luigi Madussi).

Caparini Salvatore, Bertiolo. — Servizio automobilistico e di rimessa.

Cadavini Attilio, Bertiolo. — Servizio automobilistico e di rimessa.

Chiaradia Innocente, Caneva di Sacile. — Noleggio di rimessa.

Gava Emilio, Caneva di Sacile. — Noleggio di rimessa.

Culos Valentino, Casarsa della Delizia. — Coloniali al minuto.

Filelio Gino, Casarsa — Bassa macelleria al minuto.

Rinaldi cav. Giuseppe, Cervignano del Friuli — «Italia» fabbrica di caramelle con vendita all'ingrosso.

Masutti Sante e Bortolo, Cividale. — Laboratorio di lattoniere (società di fatto).

Sabottig e Novelli, Cividale. — Trasporto merci con camion e servizio di rimessa con auto (società di fatto).

Tracogna Ernesto, Cividale. — Fabbrica saponi da bucato e profumati.

Sambuco Guglielmo, Codroipo. — Officina meccanica.

Zuzzi Francesco, Codroipo. — Fabbrica calze.

Cont Giuseppe, Faedis (Canebola). — Forno da pane.

Masolini e Bernardi, Fagagna. — Chincaglie e mercerie al minuto (società di fatto).

D'Andrea Giuseppe, Fontanafredda. — Coloniali e manifatture al minuto.

Di Qual Pietro, Forni Avoltri. — Coloniali e manifature al minuto.

Mauro Giovanni, Maniago. — Servizio pubblico con auto e di rimessa.

Cozzi Gio Batta, Manzano. — Fabbrica sedie.

Sartori Antonio, Manzano. — Fabbrica sedie.

Piccoli Attilio, Meretto di Tomba. — Osteria e privative (successo a Maddalena Bulfone ved. Pascoli).

Battistella Fabbro e C.i, Montereale Cellina. — Industria e commercio legnami e da ardere (società in accomandita semplice).

Di Giusto Ernesto, Mortegliano. — Impresa lavori edili.

Micossi Giuseppe, Nimis. — Meccanico, accessori e noleggio cicli e moto.

Cosani Teresa ved. De Simoni, Osoppo. — Macelleria al minuto.

Gabai Giuseppe, Palmanova. — Fabbro meccanico.

Marioni Mario, Pasian di Prato (Passons). — Coloniali al minuto.

Ditta Giorgio Pesamosca, Pavia di Udine (Percotto). — Commestibili e coloniali al minuto.

Battistuzzi Giovanni, Pordenone. — Servizio pubblico con auto.

Da Re Antonio, Pordenone. — Servizio pubblico con auto.

Dell'Angelo Valentino, Pordenone. — Macelleria al minuto.

Driussi Lucia in Marconi, Pordenone. — Macelleria di 1.a qualità.

Moretti Silvio, Pordenone. — Servizio pubblico con auto.

Roncarati Ettore, Pordenone. — Vini e legna all'ingrosso.

Rossi Amalia in Dassi, Pordenone. — Servizio pubblico con auto.

Società Anon. Carbochimica, Pordenone. — Fabbr. cloruro etile (società anonima).

Calligrafi Fiorinda, Povoletto. — Commercio ambulante al minuto di burro e formaggi.

Mainardis Renzo, Ronchis di Latisana. — Forno da pane.

Portelli Giovanni, Ruda. — Commestibili e coloniali al minuto.

Caruzzi Umberto, Sacile. — Osteria.

Cesa Giovanni, Sacile. — Costruzioni edili e idrauliche.

Zancanaro ing. Zaccaria, Sacile. — Essiccatoio bozzoli.

Ganzini Giuseppe, S. Odorico (Flaibano). — Molino e trebbiatrice (successo alla Ditta Lodovico de Rosmini).

Zinkovitz Pietro, Tarvisio. — Albergo-ristorante.

Larice Antonio, Tolmezzo. — Noleggio di rimessa.

Stroili Antonio, Tolmezzo. — Noleggio di rimessa.

Pignoni Aniceto, Tricesimo. — Calzature, ombrelli e cappelli al minuto.

Pascolo Giuseppe, Venzone. — Macelleria al minuto.

Mainardis Gio. Batta, Villa Santina. — Coloniali, alimentari, vini e liquori al minuto.

Negri Attilio, Villa Vicentina. Legna da radere, carboni, cementi e granaglie all'ingrosso ed al minuto.

Nel mondo degli affari
Quattro fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Conti Federico di Pordenone, merciaio. Ha nominato giudice delegato il cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio l'avv. Luigi Pascoli, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 26 stesso, la chiusura del processo di verifica al 14 marzo.

Il bilancio del fallito si riassume nei seguenti dati: attivo lire 50200, passivo 129.261.70.

— Ditta Giuseppe Zorza di Cividale esercente negozio di generi alimentari. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Angelo Minesso, curatore provvisorio l'avv. Rino Battocletti, fissando la prima adunanza creditori al 16 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 26 stesso, la chiusura del processo di verifica al 17 marzo.

Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 18097.40, passivo lire 30270.10.

— Rag. Antonio Rieppi di Cividale, scontista. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Francesco di Pietro, curatore provvisorio il rag. Luigi Albini, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 marzo, la chiusura del processo di verifica al 4 aprile.

— Della Favera Augusto di Udine, esercente negozio di tessuti in via Anton Lazzaro Moro. Ha nominato giudice delegato l'avv. Francesco Di Pietro, curatore provvisorio il dott. Francesco Battocletti, fissando la prima adunanza dei creditori al 15 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 15 marzo, la chiusura del processo di verifica al 4 aprile.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del notaio Conti, tra la maggioranza degli esercenti del Comune di Tavagnacco si è costituita la Società anonima Cooperativa «Consorzio Daziario» con sede in Tavagnacco.

Detta Società si propone, senza scopo di lucro, di assumere l'appalto del dazio consumo del Comune di Martignacco. Ha la durata di anni dieci salvo proroga.

Possono far parte della Società tutti gli esercenti del Comune di Tavagnacco che pagano dazio consumo.

Il capitale è illimitato diviso in azioni da lire cento ciascuna. Nessuno può possedere più di venti azioni, ed ogni azione dà diritto ad un voto.

Dissesti nel goriziano

E' stato aperto il concorso sulle sostanze delle seguenti ditte:

Drusovîza Gorizia registrata sotto la firma A. Drusovîza in Gorizia come pure sulla sostanza della proprietaria Rira Drusovbra in Gorizia.

Commissario concursale il giudice cav. dott. Augusto Trevisan.

Prima adunanza dei creditori il 5 febbraio, udienza di liquidazione 5 marzo.

— Ditta G. Rubessa e C. Fabbrica mobili e serramenti in Cormons.

Commissario concursale il pretore dott. Giorgio Snich della Pretura di Cormons. Amministratore della massa l'avv. Silverio Pedrotti in Cormons. Termine d'insinuazione fino al 28 febbraio, udienza di liquidazione 14 marzo.

E' stata invece aperta la procedura di accomodamento sulle sostanze delle seguenti ditte:

— Pily Biagio di Biagio, albergatore in Grünvald (Tarvisio).

Commissario dell'accomodamento il giudice Trevisan cav. dott. Augusto, amministratore l'avv. dott. Iginio Beltram in Gorizia, udienza per la conclusione di un accomodamento 26 febbraio. Termine di insinuazione fino al 20 febbraio.

— Brescia Filippo di Francesco, negoziante in dolciumi in Cormons.

Commiss. dell'accomod. il pretore dott. Giorgio Snik. Ammin. dell'accomod. l'avv. dott. Stajan Brajsa in Gorizia. Udienza per la conclusione di un accomodamento il 26 febbraio, termine d'insinuazione fino al 20 febbraio.

— Augusta Benini nata Glessig in Gorizia quale erede del def. Giovanni Battista Glessig, pasticcere in Gorizia.

Commissario dell'accomodamento il giudice cav. dott. Trevisan, amministratore dell'accomodamento il rag. Valdemaro Portelli in Gorizia, udienza per la conclusione di un accomodamento addì 26 febbraio, termine d'insinuazione fino al 20 febbraio.

— Giovanni Martitsch fu Leonardo, commerciante in Pontebba Nuova.

Commissario dell'accomodamento il giudice dott. Lorenzutti della Pretura di Tarvisio. Amministratore dell'accomodamento l'avv. Giuseppe Desenibus in Tarvisio. Udienza per la conclusione di un accomodamento il 5 marzo, termine d'insinuazione fino al 20 febbraio.

— Ruggero de Michellini in Romans.

Commissario dell'accomodamento il giudice cav. dott. Cirillo Zorzut di Gradisca.

Udienza per la conclusione di un accomodamento il 21 febbraio, termine d'insinuazione fino al 30 gennaio.

Cronaca delle frazioni

CUSSIGNACCO
Offerte all'Asilo Infantile

A questo Asilo sono pervenute le seguenti offerte: Menazzi Enrico in morte di Vidussi l. 10; Pian G. B. in morte della signora Ferigo 10; Franzolini Margherita 5; Famiglia Zorzini in morte di Graziadio 25. In morte del sig. Giovanni d'Aronco: Somma cav. Elio, Disnan Antonio, Disnan Bernardino l. 50 ciascuno; Somma don Stefano 10 Greatti Angelina 5. Totale delle offerte L. 215. La Direzione sentitamente ringrazia.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Zorzi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

OLTRAGGIA I MILITI FASCISTI

Tale Angelo Seravalle fu Amedeo d'anni 53 da Castions di Strada il 12 settembre u. s. fu ripreso dai Militi Fascisti in servizio di pelustrazione, perchè camminaza lungo la strada ferrata.

Il Seravalle rispose con parole oltraggiose per i Militi i quali allora gli richiesero le sue generalità; al che il Seravalle si rifiutò.

In contumaccia ieri per questo, fu condannato a 10 giorni di reclusione ed a 50 lire di ammendo.

PRENDE una BICICLETTA a NOLO E CORRE AL MONTE

Uno dei tanti casi, ormai comuni. Giovanni Tuzzi fu Antonio d'anni 32 da Visinale del Iudrio, recatosi dal meccanico di biciclette Giovanni Siri una mattina dell'aprile scorso, si fece dare a nolo una bicicletta con la promessa di riportarla la sera del giorno stesso. Invece.... il Sivi dopo varii giorni di vana attesa si decise a fare una capatina al Monte di Pietà di Udine. Ivi infatti trovò la sua bicicletta pegnorata per 70 lire.

Reo di appropriazione indebita quindi, ieri il Seravalle, si buscò dal Giudice un mese di reclusione e 300 lire di multa.

NEGOZIANTE IN COLONIALI MULTATA

Lucia Malisani di Emilio d'anni 58, già proprietaria di un negozio di coloniali in Chiavris, per aver posto in vendita olio d'oliva non genuino, facendolo però passare per «genuino» fu ieri punita dal Pretore con 300 lire di multa.

PANETTIERI PUNITI E ASSOLTI

Per aver confezionato e messo in vendita pane con caratteri organolettici poco soddisfacenti, cioè con umidità eccessiva, lievitazione e cottura deficiente i panettieri: Noè Blasoni fu Leonardo d'anni 62 con forno in via Pracchiuso fu punito con 500 lire di ammenda; Ernesto Bartolomei di Polluce d'anni 34 con forno in via Pracchiuso 81 fu punito con 417 lire di ammenda; Antonio Go[illegible] fu Luigi d'anni 27 con forno in via Paolo Sarpi con 500 lire di ammenda.

Il fornaio Alfredo Cogoi di Virgilio d'anni 54 da Pradamano fu invece assolto per insufficienza di prove.

CINEMA MODERNO

(*Gestione Anonima Pittaluga*)

✱ ✱ ✱

Oggi, 1 febbraio, seconda giornata del grande capolavoro d'arte italiana in 4 parti

IL CAVALIER PETAGNA

Vicenda drammatica tratta dal lavoro omonimo di LUIGI CAPUANA.

Notevolissima questo soggetto la pittura dell'ambiente siciliano con le sue figure più tipiche, con la bellezza dei paesaggi, con la esuberanza di sentimento e delle passioni proprie di questa terra assolata ed ardente.

Protagonisti

Soava Gallone, comm. Giovanni Grasso - Gustavo Serena.

Fuori programma la comica in due atti:

OH! CHE DENTISTA!

Prestissimo il capolavoro di Barbara La Maar: IL TUO NOME E' DONNA.

ULTIMA ORA

Le grandi manifestazioni di Torino per commemorare il centenario di Em. Filiberto ed il decimo annuale della vittoria

TORINO, 31. — Sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta ha avuto luogo stasera una riunione del comitato esecutivo per la celebrazione del quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto e decimo annuale della vittoria. La riunione è riuscita imponente per le deliberazioni prese, e per il numero degli intervenuti.

S. A. R. il Duca d'Aosta dopo aver ringraziato i convenuti ed espresso la sua ferma fiducia nei risultati dell'impresa con nobili parole di fervore italiano, ha dato la parola al vice presidente gr. uff. Gherardo Gobbi che così ha riferito sul programma generale tecnico finanziario della solenne commemorazione: L'iniziativa nobilissima di commemorare qui in Torino il quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto e il decimo anniversario della vittoria è dovuta al grande patriottismo e alla mente di S. A. R. il principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta che continuando in guerra invitto comandante della terza armata, le gesta gloriose dei suoi avi, ne segue parimenti le tradizioni in pace. Sotto la direzione del suo augusto presidente la giunta esecutiva per le celebrazioni del 1928 ha preparato con la collaborazione di apposite commissioni di studio, il progetto generale e ha allestito il relativo progetto tecnico e finanziario di cui ecco le grandi linee.

UN GRUPPO DI ESPOSIZIONI

Progetto generale comprende un gruppo di esposizioni da tenersi in Torino dall'aprile al settembre del 1928 e diverse manifestazioni e commemorazioni. Le esposizioni sono le seguenti: a) Mostra storica Sabauda e della Vittoria. Sarà l'esaltazione della gloriosa dinastia Sabauda per molti secoli sovrana del vecchio Piemonte che da lunghi anni per le sue virtù e per l'amore del suo popolo siede sui destini dell'Italia tutta. L'epopea dei grandi Sabaudi apparirà in questa mostra a mezzo di preziosi cimeli che ricorderanno le opere civili e militari, tutte intese al raggiungimento dell'indipendenza dallo straniero ed al benessere dei loro sudditi. La mostra che avrà sede nello storico castello del Valentino, troverà in esso l'ambiente che le compete. Vi primeggerà la grande figura di Emanuele Filiberto il vincitore di S. Quintino, il principe ricostruttore della sua casa e del suo stato, precursore degli alti destini d'Italia, grande e valoroso capitano e sapientissimo nelle opere di pace. E lo seguiranno quelle dei suoi discendenti che pure ebbero comuni con lui il valore, la virtù e le amorevoli finalità. La mostra della vittoria celebrerà la nostra grande vittoria e i suoi artefici, primo tra essi S. M. Vittorio Emanuele III, il Re soldato, che nei giorni dell'immeritata sventura, riaffermò a Peschiera le virtù militari dei suoi avi, e, come già per la mostra storica Sabauda, in quella della vittoria se ne raccoglieranno i cimeli se ne ricorderanno gli avvenimenti più salienti e gloriosi anche a mezzo di diorami, si esalterà il milite italiano che tutto se stesso diede alla grande e nobile causa dimostrandosi ben degno figlio di quei valorosi che sotto le insegne Sabaude, generosamente versarono nelle guerre per l'indipendenza italica il loro sangue per la patria. E prime saranno le medaglie d'oro.

b) Esposizione della chimica, che comprende 12 gruppi ai quali nella pratica organizzazione saranno aggregate altre industrie ad essa attinenti.

MOSTRA DELLA SETA

c) Mostra della seta. Progettata per 12 gruppi, all'ultimo dei quali sarà dato uno sviluppo particolare con la mostra dell'abbigliamento (dimostrazione dell'impiego della seta del costume italiano del 1400 a Milano, del 1500 a Firenze, del 1600 a Torino e del 1700 a Venezia) e con quella dell'applicazione della seta nell'ammobigliamento. Questa sezione storica retrospettiva sarà integrata da quella dell'abbigliamento moderno.

d) Mostra dell'agricoltura. Comprende 23 gruppi, per espresso di S. E. il Primo ministro il padiglione raccoglierà e manterrà in funzione tutti i più moderni ritrovati meccanici ed agricoli. Questa sezione avrà anche congressi e concorsi.

e) Esposizione coloniale. Comprenderà: 1) il padiglione del ministero delle colonie diviso in quattro villaggi coloniali (uno per ciascuna delle nostre colonie Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia); 2) un padiglione per le isole Egee, uno per la concessione italiana di Trientsin; 3) esposizione delle missioni religiose italiane, delle iniziative private commerciali ed industriali coloniali.

La relazione contempla pure l'impianto di un giardino zoologico.

MOSTRA ALPINA

f) Mostra del gruppo alpino, organizzata dal club omonimo, che rappresenterà certamente una delle più interessanti attrattive per la sua particolare materia.

LA COMMEMORAZIONE DEI SAVOIA

g) Mostre di carattere artistico. Manifestazioni Universitarie e pubblicazioni.

Oltre ad una pubblicazione sul duca Emanuele Filiberto alla quale provvede apposita commissione la commissione per le manifestazioni universitarie ha pure completato il suo programma per celebrare degnamente il quarto centenario di Emanuele Filiberto e il decimo anniversario della vittoria.

Tale programma si riassume nei seguenti punti: 1.o invito ai professori e studenti delle università e degli istituti superiori di Italia e degli stati esteri a partecipare alle feste che saranno indette dalla R. Università di Torino; 2.o convocazione in Torino nel 1928 di congressi scientifici; 3.o apposizione nell'aula magna della Università di Torino di due lapidi commemorative, la prima in ricordo del duca Emanuele Filiberto, la seconda lapide per ricordare i nomi dei più illustri maestri e studenti che vi hanno insegnato e ne hanno frequentati i corsi; 4.o nomine a dottori aggregati e concessioni di lauree ad honorem. 5) Pubblicazioni a cura dell'università di Torino in un apposito volume di una serie di monografie riguardanti gli studi in Piemonte al tempo di Emanuele Filiberto. 6) Adozione, pure a cura della Università di Torino, di un nuovo diploma di laurea in lingua latina, a ricordo del solenne avvenimento e di un sigillo nuovo per gli atti universitari e per i diplomi fedelmente riprodotti dall'antico sigillo del fondatore.

MANIFESTAZIONI DIVERSE

Oltre alle manifestazioni universitarie durante il periodo dell'esposizione avranno altre manifestazioni di carattere diverso e cioè manifestazioni di carattere militare e manifestazioni di carattere civile.

La commissione di studio per le manifestazioni militari, presieduta da S. E. il generale d'armata Carlo Petitti di Roreto, ha concretato un grandioso programma che comprende essenzialmente tre parti:

Parte 1.a Rivista retrospettiva, consistente in una spettacolosa azione da rappresentarsi allo stadium di Torino e nella quale dovranno aver vita tre epoche distinte quella di Emanuele Filiberto, quella di Vittorio Emanuele I.o e quella di Re Carlo Alberto e Re Vittorio Emanuele II.

Parte 2.o Il presente e cioè una grandiosa rivista militare che si spera S. M. il Re vorrà degnarsi di passare a tutte le truppe del presidio, milizia nazionale fascista, associazioni di ex combattenti e rappresentanze dei carabinieri reali in congedo di tutta l'Italia.

Parte 3.a L'avvenire, che avrà il suo svolgimento allo stadium con concorso dei Balilla, delle piccole italiane, delle associazioni premilitari, ginnastiche ecc. La commissione di studio per le manifestazoni civili sta concretando il programma e cioè: 1) spettacoli teatrali lirici, concerti orchestrali, concorsi di bande musicali ecc.; 2) manifestazioni sportive; 3) manifestazioni popolari, spettacoli di prosa, cortei ecc. ecc.

CENNI SUL PROGETTO FINANZIARIO

Il progetto finanziario prevede una spesa di 18 milioni che si ha ragione di ritenere sarà fronteggiata coi vari cespiti di entrata. Il maggiore gettito dovrebbe essere dato dal bucno dell'esposizione che si spera sarà consentito dal governo e che darà diritto al visitatore forestiero notevoli riduzioni ferroviarie a speciale validità del biglietto di viaggio, all'ingesso all'esposizione e altre agevolazioni. La sede dell'esposizione è stato deliberato debba essere il parco del Valentino della sua parte superiore verso il corso Massimo d'Azeglio e il terreno del Filonetto.

IL PLAUSO DELL'ON. MUSSOLINI

Il gr. uff. Gobbi da letura della seguente lettera di S. E. Mussolini con la quale a nome del governo nazionale approva il programma delle manifestazioni del 1928:

A S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente del comitato esecutivo, Roma 25 dicembre 1926. — Altezza, la nobilissima iniziativa di V. A. R. di commemorare con geniale fusione il quarto centenario del grande principe sabaudo Emanuele Filiberto e il decimo anniversario della Vittoria, trova nel meraviglioso programma inspirato da V. A. R. la realizzazione più squisitamente patriottica. Con felicissima idea la esaltazione delle glorie guerriere nazionali è completata da una interessante rassegna del magnifico sviluppo della nazione nei campi della produzione e del lavoro sì che la manifestazione assurgerà a celebrazione delle eccelse virtù civili e militari della stirpe. Nella certezza che, animata dalla fervida fede e diretta dall'alta mente di V. A. R. la celebrazione riuscirà superba attestazione della potenza della grande Italia, aderisco con entusiasmo al magnifico progetto che V. A. R. si è compiaciuta inviarmi. Mi è gradita l'occasione per pregare V. A. R. di accettare i miei più devoti omaggi. Il Capo del Governo: Mussolini.

UN PROCLAMA AGLI ITALIANI

Vivi applausi al capo del Governo accolgono la chiusura della lettera. Tra ripetute acclamazioni S. A. R. il Duca d'Aosta legge il seguetne proclama al popolo italiano:

Italiani, nel 1928, la gloria della patria aduna due ricorrenze: il quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto, e il decimo anniversario della Vittoria. L'alba di una antica grandezza, la gagliarda luce di una nuova epopea. Il cielo d'Italia si illumina del duplice splendore che accomuna l'antica e la nuova gente in una medesima esaltazione di immortalità. Nell'Italia di quattrocento anni or sono la spada di Emanuele Filiberto diede il primo lampo dell'Italia di oggi, le armi di Vittorio Veneto, sotto la guida dell'Augusto nostro Re, diedero i baleni della millenaria forza adunata per il supremo trionfo. Dopo S. Quintino, la gente piemontese raccolta attorno al suo principe aggiunse magnificenze di opere alla meraviglia del sabaudo trionfo, dopo Vittorio Veneto tutta la gente italiana aggiunge i portenti del suo pacifico lavoro alle sublimi rivelazioni della sua anima guerriera. Nel fremito della romana rinascita che pervade un popolo, finalmente conscio della sua grandezza e del suo destino sia fervida o italiani la vostra testimonianza, così che palesi emergano la vostra fede e la vostra potenza. — Emanuele Filiberto di Savoia.

Il Capo del Governo per l'anniversario della Milizia

ROMA, 31. — Nella ricorrenza del quarto anniversario della istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Capo del Governo e Comandante generale della M. V. S. N. ha diramato il seguente ordine del giorno alle Legioni:

Camicie Nere!

Ricorre oggi il quarto annuale della Milizia. Sostate un attimo per ricordare; ne avete il diritto. Durante questi primi quattro anni la M. V. S. N. si è fortificata negli spiriti e nel morale. Ha date innumeri prove di dedizione alla Patria e al Regime, ha assunto compiti delicati di ordine politico, prepara le nuove generazioni alle armi, tiene a terra sempre più degnamente il suo posto fra le altre grandi e gloriose forze armate che presidiano la Nazione. Il Fascismo è fiero della sua Milizia. Il popolo che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, sui mari, sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita tutta dal suo grembo e la ama. La Milizia è Milizia volontaria di popolo!

Camice Nere!

Nel quarto annuale della Milizia il vostro Comandante ripete le parole d'ordine fondamentale. Stretti nelle vostre Legioni, perfezionatevi, miglioratevi sino a diventare un cuore solo, obbedienti a quelli che saranno gli imperativi di domani, pronti alle attese e alle audacie, agli umili e rischiosi doveri.

Camice Nere! A Noi!

Roma, 1 febbraio 1927 - Anno V.

MUSSOLINI

L'accademia d'Italia

L'inaugurazione avverrebbe il 21 aprile e primo accademico sarebbe D'Annunzio

ROMA, 31. — Da buona fonte viene assicurato che è intendimento del Capo del Governo di celebrare l'istituzione ufficiale dell'Accademia d'Italia nella ricorrenza del Natale di Roma, il prossimo 21 aprile. Nello stesso giorno verrebbero resi noti i nomi dei primi trenta accademici, la cui scelta è stata fatta personalmente dall'on. Mussolini.

Si dice che il primo accademico, in ordine numerico, sarà Gabriele D'Annunzio il quale riceverebbe l'investitura a Roma ove verrebbe per la speciale occasione.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 91.60 — Londra 113.25 — New York 23.35 — Zurigo 446 — Belgio 64.

I parlamentari inglesi ricevuti da S. E. Bottai

ROMA, 31. — Questa sera alle 18 nel gabinetto dell'on. Bottai sottosegretario di Stato per il ministero delle corporazioni, sono convenuti i rappresentanti inglesi, giunti a Roma questa mattina. Essi sono stati accompagnati da un segretario della ambasciata inglese e dal comm. Capel, capo dell'ufficio stampa, ed hanno mostrato al collaboratore di S. E. Mussolini il desiderio di avere da lui qualche notizia circa i principi cui la nuova legislazione sui rapporti collettivi di lavoro è informata. L'on. Bottai dichiarandosi lietissimo di ricevere nella sede del nuovo ministero che tutela organicamente gli interessi morali e materiali dei lavoratori italiani, ai rappresentanti della nazione amica, ha sinteticamente illustrato le caratteristiche essenziali del nuovo ordinamento giuridico, politico e sociale, che culmina, attraverso l'organizzazione sindacale, nella corporazione e si è posto a disposizione degli ospiti per tutte le delucidazioni e gli schiarimenti del caso. Si è così intavolata una animata discussione nella quale i parlamentari inglesi hanno voluto aver notizie particolareggiate su alcuni punti del sistema corporativo e principalmente sulla concezione italiana della corporazione, sul modo col quale debba intendersi il controllo sulla produzione da parte della corporazione e degli organi statali e sulla composizione e sulla competenza della magistratura del lavoro. Sir Artur Samuel, ministro per i trasporti marittimi, ringraziando a nome dei convenuti l'on. Bottai, ha dichiarato che la procedura italiana di composizione delle controversie tra capitale e lavoro tranne che nella fase di coronamento rappresentata dalla magistratura del lavoro, ha molti punti di contatto coll'ordinamento inglese ed ha dichiarato di porsi a disposizione dell'on. Bottai per tutte quelle informazioni che egli ritenesse opportuno assumere sul sistema inglese.

L'on. Bottai ha ringraziato sir Arthur Samuel e nel congedare gli ospiti ha espresso il convincimento dell'utilità che le due nazioni mantengono contatti e scambi per tutte le questioni culturali e pratiche riguardanti il lavoro.

Un singolare pellegrinaggio a Roma

ROMA, 31. — E' annunciato per questo anno la venuta di un originale pellegrinaggio a Roma, certamente il primo del genere.

Si tratta del pellegrinaggio degli agenti di polizia inglese, che sarà diretto dal canonico Howlett, presidente della Metropolitan and City catolique police.

Campagna di Giornali svizzeri contro l'Italia

ROMA, 31. — Alcuni giornali svizzeri hanno pubblicato in questi giorni notizie nei riguardi dell'Italia destituite da ogni fondamento e che meritano una recisa smentita, per quanto questa possa apparire superflua. Tra le varie inesattezze, nei riguardi della sottoscrizione al Prestito del Littorio, si è detto che essa è stata frutto di una pressione politica esercitata anche presso le ditte estere che spiegano la loro attività in Italia. La spontaneità e la popolarità delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio hanno rappresentato la caratteristica principale delle sottoscrizioni stesse. Nessuna pressione di alcun genere è stata esercitata ed il concorso dei risparmiatori ed in particolar modo delle classi lavoratrici si è sviluppato con un fervore di consensi che non ha precedenti. Ciò è stato riconosciuto anche dalla stampa straniera e non può essere in modo assoluto posto in dubbio da alcuno, perchè risponde alla più assoluta ed incontrastabile verità.

Un giornale svizzero ha inoltre pubblicato che i cittadini italiani hanno il divieto di recarsi in Svizzera per ragioni di studio e di cure. Anche questa notizia non ha fondamento. Tutti i cittadini che hanno comprovati motivi per recarsi all'Estero, in Svizzera o altrove, sono liberissimi di farlo ed i passaporti sono regolarmente concessi a tutti coloro che hanno legittime ragioni per ottenerli. (Stefani).

Il prezioso dono di un residente all'estero allo Stato

ROMA, 1. — Il signor Otto Messinger, residente a Madrid ha voluto recentemente dare una novella prova del suo vivo attaccamento alla nazione italiana offrendo in dono allo Stato, per la regia galleria d'arte antica in Roma, due nature morte di Bartolomeo Passarotti, di singolare interesse. L'atto del signor Messinger è tanto più degno di speciale elogio in quanto egli già altre volte ha donato alle nostre gallerie opere assai pregevoli, appartenenti alle sue collezioni di arte. Il ministro della Pubblica Istruzione ha manifestato al munifico donatore i sensi del suo più vivo compiacimento e della sua migliore riconoscenza per la generosa donazione.

Il patriottico slancio della popolazione sarda

CAGLIARI, 31. — La sottoscrizione al Prestito del Littorio in provincia di Cagliari ha raggiunto 36 milioni. Il Capo del Governo ha indirizzato al comm. D'Arienzo, prefetto di Cagliari, il seguente telegramma:

«La provincia di Cagliari ha contribuito al Prestito del Littorio con slancio intelligente e disciplina, raggiungendo risultati veramente degni di lode. Non mi attendevo nulla di meno dalla laboriosa onesta e fedele popolazione sarda che vedrà indubbiamente compensati i cruenti e gloriosi sacrifici di ieri e la disciplinata concordia di oggi da un sempre rinnovato amore della nazione e da particolarissime cure del governo fascista. - Mussolini».

L'evasione dell'Action Française

La condanna dei fascisti francesi

PARIGI, 1. — Nel pomeriggio la undecima camera correzionale ha emanato la sentenza sui disordini avvenuti il 14 novembre scorso negli uffici del giornale «L'Action francaise». Com'è noto alcuni membri del fascio francese invasero gli uffici di detto giornale ove avvenne un vivace tafferuglio. Il direttore del «Nouveau siecle» signor Giorgio Valois è stato condannato a due mesi di prigione senza condono, il vicedirettore Jacques Arthuris a un mese di prigione senza condono e La Glois Longueville a 15 giorni di prigione senza condono. «L'Action francaise» che si era costituita parte civile ha ottenuto una indennità di un franco per danni, interessi, ecc.

La via dei miliardi

16.000 persone che spendono 280 milioni di dollari all'anno

NEW YORK, 31. — In questi tempi di crisi finanziaria, fa bene sapere che la più ricca strada del mondo è la Park Avenue di New York, nelle cui case hanno residenza ben 4000 milionari americani.

L'interessante informazione è data da una statistica dell'ufficio tasse di New York. Dalla medesima risulta che la spesa annua dei più ricchi fra i milionari della via, ammonta, tutto compreso, a circa mezzo milione di dollari all'anno; qualche cosa come dieci milioni di lire al cambio attuale. Le cifre delle spese complessive di tutti gli abitanti della via, sono però ancora più interessanti. Eccone la ripartizione: teatri e divertimenti (viaggi inclusi) 5 milioni di dollari all'anno; affitti, ristoranti, ecc. 20 milioni; automobili 20 milioni; pellicce e mensa domestica, 25 milioni. Il totale generale delle spese annue dei 16.000 componenti le famiglie dei 4000 milionari, raggiunge la spettacolosa cifra di 280 milioni di dollari all'anno. C'è di che averne il capogiro.

Ultime di Provincia

CORDOVADO

Tentano rubare in Chiesa

L'altra mattina il parroco di Banarola, recatosi in chiesa, si accorgeva che ignoti, durante la notte avevano tentato di penetrare nel tempio per rubare gli arredi sacri.

Si erano serviti di un palo per sforzare la porta, ma questa aveva resistito ai loro sforzi, tanto che dovettero abbandonare l'impresa, lasciando sul posto il palo.

FAGAGNA

Onorare beneficando

In morte del signor Giovanni D'Orlandi hanno offerto alla Congregazione di Carità: Famiglia D'Orlandi lire 500; Sina Sgrego D'Orlandi lire 1000; conte Asquini 50; Famiglia Commessatti 10; Circolo di Lettura 10; Baldoni Giuseppe 10; geometra Grosso 5; rag. Zarqini 5; Fulfoni Angelo 5; Travani Antonio 10; Cecone Aldo 10; Volpe Celeste 10.

I funerali del signor Giovanni D'Orlandi seguirono domenica 23 gennaio. «La Patria» non ne ha parlato perchè il suo corrispondente di là non ci ha potuto scriverne, essendo ammalato. L'estinto fu uno dei cittadini migliori di Fagagna. Era padre del cav. Luigi attuale egregio sindaco di Fagagna e del dott. Piero che esercita la sua professione in Egitto ed in quella terra è lustro e vanto della Piccola e Grande Patria. Le onoranze funebri tributate alla venerata salma di lui sono riuscite una dimostrazione di cordoglio popolare, e vi hanno partecipato, oltre alla popolazione di Fagagna, numerosi amici del caro defunto e della famiglia da Udine, da S. Daniele, da Martignacco e da tutti i paesi vicini. — Redaz.).

PORDENONE

In Val Cellina

Domenica passata il locale Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» portò a termine la terza lezione sciatoria della stagione, nella magnifica conca di Cimolais. La numerosa comitiva su ottime auto potè raggiungere comodamente la meta prefissa, nonostante l'abbondanza di neve che copriva la carrozzabile della Val Cellina, resa col bianco elemento ancor più pittoresca e selvaggia. Il tempo favorì in mattinata con un bel cielo azzurro, gli sciatori, che sui declivi della Val Cimoliana poterono sbizzarrirsi a piacimento in discese vertiginose, coronate talvolta da qualche innocuo capitombolo. Alcuni animosi si spinsero, costeggiando il Torrente, nella suggestiva Val Meluzzo, da dove poterono ammirare da vicino il maestoso Duranno. Al ritorno, l'allegra comitiva percorse in sci alcuni chilometri di strada sotto un'abbondante quanto imprevista nevicata. Alle 19 i gitanti rientravano a Pordenone.

VITA SINDACALE

Sindac. Impiegati Coton. Veneziano

(31). — Domani a sera, martedì, alle ore 18.30, nella sala superiore del Teatro Licinio, gentilmente concesso, si costituirà il Sindacato Impiegati del Cotonificio Veneziano. La riunione sarà presieduta dal segretario generale dei Sindacati della provincia, geom. Consarino.

I prezzi del mercato

Granoturco nuovo, al quintale da lire 90 a 100; fagioli nuovi da 150 a 180; sorgorosso da 65 a 70; frumento da 175 a 185; patate 70; vino mediocre all'ettolitro da 180 a 250; fieno al quintale da lire 40 a 45; stramaglie da 20 a 25; legna da ardere, all'ingrosso da 14 a 16; buoi e manzi a peso vivo da 400 a 430; vacche da 300 a 350; vitelli a peso vivo da 500 a 570; agnelli al chilo da 5.50 a 6; uova alla dozzina da lire 6.85 a 7.20; polli e galline al chilo da 9.50 a 10; capponi o tacchini da 8 a 8.50; formaggi di latteria da 10 a 18.

CAVASSO NUOVO

Lezioni pratiche di frutticoltura

Venerdì 28 e sabato 29 volgente, sono state date lezioni pratiche di potatura, trattamenti invernali da farsi ai fruttiferi, dal dott. Missio e dal Tecnico del Consorzio di frutticoltura del Friuli sig. Di Bortolo. Alle lezioni assistettero ben poche persone adulte; invece tutta la scolaresca di quinta guidata dal proprio maestro, prese parte assidua alle bellissime lezioni fatte con maestria e praticità dei bravi e colti istruttori. Se gli adulti non dimostrarono nessun interessamento, ben diversamente i fanciulli si prepareranno a vincere l'apatia, l'indifferenza dei loro genitori negligentemente assenti e sapranno loro imporre l'amore alle piante fruttifere malgrado la loro pervicace ignoranza colpevole. La battaglia del grano non si vince soltanto col seminare frumento e altri cereali, ma colla produzione di tutto ciò che può dare la nostra terra se noi lalavoreremo con amore di figli intelligenti e grati. Intanto queste lezioni, ai pochi convenuti, daranno qualche frutto.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.

Società An. Arti Grafiche Pordenone

già F.lli Gatti

PORDENONE

Capitale versato L. 150.000

Avviso di Convocazione

I Signori azionisti della Società An. Arti Grafiche Pordenone già F.lli Gatti, con sede in Pordenone, sono invitati a intervenire all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo *nel giorno 19 Febbraio 1927 alle ore 14* presso la sede sociale in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1926 e ripartizione degli utili;
4. Determinazione dell'emolumento ai Sindaci;
5. Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione, dei quali: uno in sostituzione del compianto Cav. Battista Lucio Poletti e 2 scaduti di carica per anzianità;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1927.

In caso di mancanza del numero legale, l'Assemblea s'intenderà riunita in II convocazione *pel giorno 10 febbraio 1927* alla stessa ora e nello stesso locale.

Gli azionisti che intendono intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro azioni al Banco A. Eliero e C. di Pordenone, o presso la sede della Società, *non più tardi del giorno 13 Febbraio 1927*, dietro rilascio del biglietto di ricevuta che servirà per l'ammissione all'Assemblea.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione scritta nel biglietto d'ammissione.

Nessun azionista potrà avere più di tre delegazioni.

Il biglietto di ammissione rilasciato per la prima convocazione sarà valido anche per la seconda.

Pordenone, 27 Gennaio 1927.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
p. IL PRESIDENTE
rag. PAOLINO JEM

E' decesso in Castel Gandolfo di Roma, il 30 Gennaio, il

Rag. Aristide Cosattini

Addoloratissimi il fratello Prof. Achille le cognate ed i nipoti tutti, ne danno il triste annunzio.

Castel Gandolfo-Udine 31 Gennaio 1927.